

VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 15 GIUGNO 2009

Presidenza: ANGELINI PIVA Barbara

Vicepresidenza: MORETTI Ronnie

Scrutatori: GHIELMETTI Martina, COTTI Giuseppe

Presenti: BAERISWYL Bruno, BALLABIO MORININI Sabrina, BELGERI Mauro, BELTRAME Simone, BERGONZOLI Silvano, BÜCHLER Marco, BUZZINI Bruno, CALDARA Omar, CELLINA Roco, CHIAPPA Fabio, CLERICI Fabio, DE DEA Renza, FEISTMANN Eva, FERRARI Renato, GILARDI Francesco, GIOVANNACCI Davide, HELBLING Alex, JAQUET-RICHARDET Philippe, LAFRANCHI Aldo, LEONARDI Gianpietro, MALAS Miryem, MELLINI Piergiorgio, MONDINI Stelio, MONOTTI Giovanni, MORETTI Ronnie, PEDRAZZINI Lorenza, SALVIONI Niccolò, SARTORI Fabio, SCAFFETTA Mattia, VETTERLI Gianbeato, ZACCHEO Elena, ZANCHI Pierluigi, ZEMANEK Peter,

Assenti scusati: AKAI Alberto, CELESIA Sara, MONDINI Nadia

Membri del Municipio presenti: Carla SPEZIALI, sindaco;
Tiziana ZANINELLI, vicesindaco;
Michele BARDELLI, Paolo CARONI, Diego ERBA, Tamara MAGRINI, ,
Alain SCHERRER, municipali

---0000000---

Alla presenza di 37 consiglieri comunali, la signora **Presidente** apre l'odierna seduta con il seguente **ordine del giorno:**

1. approvazione ultimo verbale;
2. esame e approvazione M.M. No. 13 accompagnante i conti preventivi del Comune e dell'Azienda acqua potabile della Città di Locarno per l'anno 2009;
3. informazione sul Centro Balneare Regionale CBR;
4. mozioni e interpellanze.

APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE

L'ultimo verbale è approvato con 34 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 astenuti, alla presenza di 36 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

PREVENTIVI 2009

Con M.M. No. 13 del 13 gennaio 2009 è chiesta l'approvazione dei conti preventivi del Comune e dell'Azienda acqua potabile per l'anno 2009.

Il messaggio è preavvisato con rapporto di maggioranza del 4 maggio 2009 che ne propone l'accettazione con tutta una serie di emendamenti e con rapporto di minoranza del 4 maggio 2009 che propone l'approvazione come al messaggio municipale.

Il signor **Alain Scherrer** prende la parola per comunicare due importanti decisioni del Municipio e, segnatamente,

“Il Municipio riteneva realistico, in sede di elaborazione del Preventivo 2009, incamerare un milione di franchi a gestione corrente per la vendita di terreni.

Considerato però il ritardo accumulato dal MM 22 concernente *la commutazione d'uso e la richiesta di alienazione della particella no. 5073 RFD Locarno, nel quartiere delle Gerre di Sotto*, e visto il particolare momento economico-finanziario in cui versa la nostra società, l'Esecutivo ritiene che la voce 915.424.01 “Utile per la vendita terreni” debba essere **stralciata dai conti, portando di conseguenza il risultato di esercizio del 2009 ad un deficit di ca. 1 milione.**

A scanso di equivoci, ciò non modifica né rinnega la nostra politica di vendita dei terreni in senso generale. Politica che l'Esecutivo ritiene fondamentale, insieme a quella di rivalutazione dei beni patrimoniali, per la riduzione del debito pubblico.

Si tratta solo di una modifica puntuale dettata dai motivi che vi ho esposto.

Aggiungo che, consapevoli della situazione e, alla luce delle recenti verifiche, di fronte ad un probabile peggioramento del gettito d'imposta rispetto a quello originariamente calcolato, il Municipio si è tempestivamente rimboccato le maniche, con la collaborazione dei direttori dei servizi, al fine di trovare correttivi che permettano un risparmio sulle singole poste. Si tratta di un lavoro costantemente in aggiornamento (“work in progress”) e che attualmente ha un impatto che supera i Fr. 800'000 sui nostri conti. Non vogliamo certo modificare le singole poste a preventivo, ma si tratta di risparmi (o aumento delle entrate) che sono state concordate con i direttori. Non sono semplici desideri, bensì indicazioni vincolanti ai nostri servizi per far fronte alla nuova situazione.

Il Municipio monitorerà costantemente nel corso dell'anno che le indicazioni vengano rispettate.

Considerato che il MM 19 concernente *la revisione 2008 della Legge organica comunale del 10 marzo 1987; adattamento del regolamento comunale della Città di Locarno, del 17 dicembre 1990*, è attualmente al vaglio delle commissioni, non abbiamo alcun problema a lasciare a livello di preventivo la situazione attuale per quanto riguarda gli onorari dei municipali (voce 300.01, centro costo 015, Fr. 260'000 + rincaro) e lo stralcio delle indennità di rappresentanza dei consiglieri di amministrazione (voce 410.08) così come lo stralcio dell'importo per Contributi di cassa pensione (voce 304.01).

Queste sono le decisioni assunte dal Municipio ed ora comunicatevi in ottica di economia processuale questa sera, posto che vogliamo dare la possibilità di concentrare il dibattito su quelle che sono le vere questioni della politica finanziaria.

Auspicio quindi che la discussione sui P2009 possa concentrarsi su aspetti di spessore e non su esercizi contabili.”

La signora **Presidente**, prima di aprire la discussione si permette la seguente segnalazione:

“Ad un recente articolo (apparso sul CdT il 09.05.2009) firmato dal prof. Marco Bernasconi e da Donatella Ferrari, docenti alla SUPSI,

che solleva delle perplessità sulla competenza degli esecutivi comunali ticinesi in materia di moltiplicatore;

ha fatto eco una pagina curata (sul GdP del 25.05.2009) da Corrado Bianchi Porro dedicata alla delega ai municipi sui moltiplicatori.

Vi si evidenziano in particolare due aspetti:

- **il primo** inerente la costituzionalità L’art. 127 cpv. 1 dell’attuale Costituzione federale stabilisce che la competenza di fissare le imposte comunali è del potere legislativo: così in tutta la Svizzera vi è la sola eccezione delle autorità esecutive ticinesi competenti nello stabilire l’importo del moltiplicatore comunale, poiché l’art. 110 della LOC conferisce loro questo potere.

A questo proposito, il Consiglio di Stato ha recentemente (02.06.2009) respinto un ricorso di Giorgio Ghiringhelli sul moltiplicatore di Losone stabilito dal Municipio negli anni 2007 e 2008. La decisione finale spetta al Tribunale cantonale amministrativo che, chiamato ad esprimersi, valuterà i problemi di costituzionalità.

Sembrirebbe comunque equo che il legislativo comunale fosse chiamato, non solo ad approvare le spese, ma anche le modalità di finanziamento delle stesse. Come peraltro già avviene a livello cantonale (con decisione del Gran Consiglio) e a livello federale (con decisione delle Camere federali).

Così l’opinione del Consiglio Comunale, anche in una situazione di sola incertezza, diventa importante.

- **il secondo** relativo al divieto di retroattività La recente revisione (art. 162) della LOC ha previsto che il moltiplicatore per l’anno successivo debba essere determinato al più tardi entro il 31 dicembre dell’anno precedente. **Quindi non è possibile aumentare il moltiplicare dopo tale data con effetto retroattivo.**

Mi sembra importante farvi questa breve premessa, affinché ognuno di noi ne tenga conto nelle decisioni che verranno prese questa sera.”

La signora **Presidente** apre la discussione.

Interviene il signor **Giuseppe Cotti** facendo presente che:

“Il presente intervento a breve presentazione del rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione sul MM 13 riguardante i conti preventivi della città di Locarno per l’anno 2009, rapporto sottoscritto dal qui presente, dai colleghi Cellina, Moretti, Pedrazzini, Sartori e con riserva dai colleghi Akai, Bärswyl, Buzzini.

Necessario premettere, a scanso di ogni e qualsiasi equivoco, che il rapporto sottoscritto dalla maggioranza della Commissione della Gestione è un rapporto che intende principalmente fare chiarezza in merito all’attuale situazione finanziaria del Comune di Locarno.

Nessuno intende disconoscere la sempre più attuale crisi finanziaria, che peserà come un macigno sulla già precaria situazione della città, nessuno intende far cadere esclusivamente sugli attuali attori della scena politica locarnese responsabilità che appartengono anche – beninteso non solo – al lontano passato.

Ma una cosa è oggi opportuna e imprescindibile: la chiarezza.

La chiarezza quanto a questo preventivo e la chiarezza quanto alle scelte ed ai scenari futuri. Senza trasparenza manca non una ma la premessa essenziale per impostare un discorso serio e oculato sui possibili scenari di risanamento delle finanze comunali. Da ciò la proposta della maggioranza della Commissione della Gestione di porre al voto una serie di emendamenti.

In merito alla preventivata vendita di una serie di terreni a copertura dell'importante deficit della gestione corrente, la maggioranza della Commissione della Gestione propone lo stralcio della voce 915.424.01 "Utile per vendita terreni" di CHF 1'000'000.--.

Sia chiaro. Non si tratta di un emendamento avverso ogni e qualsiasi entrata in materia sulla vendita di parte dei terreni di proprietà del Comune. È un emendamento che invoca tuttavia scelte ben ponderate.

La vendita dei terreni, misura di risanamento messa frettolosamente in pasto all'opinione pubblica da parte dell'esecutivo, se non è parte di un progetto più ampio e chiaro, rischia di essere un semplice specchietto per le allodole.

Vendere senza un piano generale di ristrutturazione dei servizi dell'amministrazione e dei suoi compiti, senza aver prima raggiunto il pareggio dei conti, significa scialacquare e non investire con oculatezza un patrimonio che non appartiene alla nostra generazione. E tale discorso è tanto più vero nel caso di vendite identificate quali misure a copertura di un disavanzo della gestione corrente.

Va inoltre rilevato che difficilmente la prospettata vendita andrà a buon fine entro la fine dell'esercizio corrente e che, pertanto, già solo ragioni prudenziali impongono l'adeguamento del preventivo secondo l'emendamento proposto.

Per quanto concerne l'adeguamento degli onorari del sindaco e dei municipali, nonché il riversamento nelle casse comunali delle indennità di rappresentanza nei CdA, la maggioranza della Commissione della Gestione ritiene in sintesi che ogni discussione, per ragioni di chiarezza e accuratezza nelle scelte, vada affrontata nell'ambito del Messaggio Municipale concernente la modifica del regolamento comunale della Città di Locarno, messaggio non ancora discusso e votato da questo legislativo, nonché nell'ambito della discussione sulla Mozione Ferrari riguardante "*La presenza dei rappresentanti del Comune nei Consigli di Amministrazione*".

In merito all'abrogazione del Regolamento per la concessione di un contributo integrativo comunale AVS/AI del 4 novembre 2002, la maggioranza della Commissione della Gestione è dell'avviso che, per ragioni di coerenza e serietà, il contributo dovrà restare sospeso e ciò fintanto che il Municipio non si sarà succintamente espresso, come deciso in occasione dell'approvazione dei preventivi 2005, su possibili alternative mirate di politica sociale. A questo scopo lo stesso esecutivo ha costituito una commissione speciale, che ha licenziato un rapporto nel mese di aprile 2008.

Non si tratta di un voto favorevole o contrario al contributo integrativo ma di un voto favorevole ad un lavoro serio e ad un esame preciso della fattispecie. L'emendamento richiama quindi alla coerenza con gli impegni assunti.

Questi, in breve, i principali emendamenti proposti dalla maggioranza della Commissione, emendamenti che saranno certamente ripresi in dettaglio nel seguito della discussione.

A tale discorso si aggiungano le errate – quasi fantomatiche – previsioni positive in merito all'evoluzione del gettito fiscale, previsioni prontamente corrette a seguito dell'intervento della Commissione della Gestione.

È chiaro alla maggioranza della commissione della gestione che i risparmi puntuali, spulciando qualche voce qua e là del preventivo, non sono più sufficienti e non lo sono già da anni. In questo senso i rapporti della Commissione della Gestione su preventivi e consuntivi dell'ultimo decennio sono rimasti voce profondamente senza un seguito.

Il capodicastero, durante il proprio intervento sul MM 9 relativo ai conti consuntivi 2007 della città, ha lanciato un monito pesante, molto pesante, a questo consiglio comunale, richiamando lo stesso alle proprie responsabilità, invitando lo stesso ad indicare puntualmente i settori dove risparmiare e meglio a fare un certo lavoro sporco e *“dire chiaramente quale è il servizio che non serve più alla città e va eliminato”*.

Non si sorprenda il capodicastero di non aver trovato nulla di ciò nel rapporto della maggioranza della Commissione della Gestione. E mi spiego.

Il consiglio comunale ha più volte in passato in maniera generica – e non potrebbe essere altrimenti – indicato le possibili vie da seguire. Più volte i commissari della gestione hanno sottolineato come risultati positivi – in ambito strutturale e di risparmio – si possono conseguire solo attraverso l’abbandono di esternazioni improvvisate e l’adozione di metodi di lavoro rigorosi, oltre che responsabili, incominciando da un’analisi seria sugli errori commessi nel passato e da uno studio dinamico sul funzionamento dell’amministrazione comunale.

Nelle intenzioni dell’esecutivo il messaggio municipale concernente la riforma dell’amministrazione andava precisamente in questa direzione. Il Municipio giustificava allora la risoluzione di un credito di CHF 120'000 con la necessità di procedere in tempi brevi all’ottimizzazione ed al riesame dei compiti dell’amministrazione comunale, da cui un successivo ridimensionamento del grado di intervento del comune.

Ora, il legislativo deve certamente assumersi le proprie responsabilità nell’ambito di una discussione seria sulla riforma dell’amministrazione comunale. Non può tuttavia farlo – se non a un livello puramente teorico e generale – senza gli strumenti di analisi che solo i membri dell’esecutivo, a diretto contatto con i direttori e i funzionari dell’amministrazione, sono in grado di fornire.

E ci tengo qui a sottolineare, a sottolineare e ribadire, che proprio uno degli obiettivi della riforma dell’amministrazione – obiettivi indicati dallo stesso municipio nel relativo messaggio – era quello di fornire al Consiglio Comunale gli **elementi necessari** per decidere quali saranno i servizi, le prestazioni e i compiti che l’amministrazione della Città di Locarno sarà a tenuta ad effettuare in futuro.

A difetto di tali elementi, definiti necessari dallo stesso Municipio, è a mio modo di vedere pretestuoso lanciare pesanti moniti a questo legislativo, dicendosi stufo di un certo atteggiamento critico e superficiale ed invocando proposte puntuali.

Le proposte puntuali non si improvvisano. Il Municipio ben lo sa.

In questo senso il rapporto sulla riforma dell’amministrazione avrebbe dovuto servire quale base tecnica per scelte ben mirate e ponderate, sia all’esecutivo nel proporle che al legislativo nell’adottarle. Se poi il credito di CHF 120'000, votato a suo tempo dal legislativo nell’ambito del messaggio sulla riforma dell’amministrazione, è stato malamente gestito, questa è ben tutt’altra storia, una storia fatta di perché, sulla quale, in un’ottica puramente costruttiva, appare opportuno non soffermarsi più di quel tanto.

Venga allora il capodicastero, dopo una seria e approfondita analisi sulla situazione dell’amministrazione comunale, sui tavoli di questo legislativo con le riforme strutturali che si impongono e allora sì, allora sì che finalmente potrà misurare il grado di responsabilità di chi queste riforme da tempo, troppo tempo, invoca. Il piano finanziario è in tal senso atteso da mesi sui banchi di questo legislativo.

La cronaca insegna che in altre realtà comunali misure di risanamento strutturale, pur dolorose che siano, sono prontamente e responsabilmente state avanzate dall’esecutivo.

A ognuno le proprie funzioni, a ognuno le proprie responsabilità.

In conclusione, la maggioranza della commissione della gestione, in attesa del piano finanziario e di maggiori puntuali approfondimenti a conoscenza di causa, ritiene sin d’ora indispensabili la chiarezza dei conti e la trasparenza nelle scelte.

Vi invito pertanto a voler dar seguito agli emendamenti proposti dal rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione.”

Prende atto delle decisioni del Municipio attraverso il capo dicastero e ritiene comunque che le considerazioni espresse nel rapporto valgono ieri come oggi visto che il Municipio ha partecipato alle discussioni sui preventivi.

La signora **Elena Zaccheo** prende la parola osservando che:

“Il preventivo 2009 viene discusso a bocce ampiamente ferme: l’anno è iniziato da ormai 5 mesi; fra un po’ saremo al giro di boa. Almeno due quinti di quanto decidiamo di spendere questa sera per far funzionare la città di Locarno sono già stati spesi. Potremmo star qui a discutere dei rimanenti tre, ma la forma ci obbliga a discettare anche sul futuro ... passato: esercizio alibi dunque. L’ho detto e ripetuto 40 volte: sono in Consiglio Comunale da 20 anni, reitero questa solfa due volte l’anno (a causa del ritardo cronico dei preventivi e dei consuntivi). È frustrante, ma io non demordo e dico: così facendo i servizi amministrativi della città (che debbono preparare i conti tempestivamente) e il Municipio (che li dovrebbe presentare per tempo) perpetuano lo svilimento dell’istituzione del Consiglio Comunale.

Detto questo alcuni colleghi mi hanno rimproverato per non aver sottoscritto il rapporto di maggioranza che contiene alcuni emendamenti e di averne preparato uno di minoranza, a loro dire troppo generico.

Ho spiegato in commissione della gestione perché, con alcuni altri miei colleghi, mi sono astenuta dal presentare proposte puntuali. Lo ribadisco qui: è inutile – a partita ampiamente in corso – dibattere sullo schieramento da mandare in campo. È defaticante cercare di mettere dei cerotti alla gamba di legno delle finanze cittadine. Serve unicamente a far spettacolo. La dura realtà è un’altra. Anche quest’anno il deficit si accumulerà ai deficit passati, il debito pubblico aumenterà, la compressione dei costi rimarrà un pio desiderio, il passo secondo la gamba sarà di nuovo scritto nel libro dei sogni. Davanti a tanta ... pochezza di intenti, scusate il bisticcio di parole, si può agire come ha fatto la maggioranza della commissione, ossia proponendo degli emendamenti che – in parte – puzzano lontano un miglio di punizione personale, e in parte costituiscono il classico brodino per il malato terminale. Però almeno, così facendo, si fa bella figura, dicono. Già, ma la sostanza delle cose non cambia; mi sembra di rivivere alcune, note pagine di Tomasi di Lampedusa. Ancora più concretamente: le proposte di emendamento 2.a, 2.c e 2.d lasciano il tempo che trovano, perché non cambiano nulla alla sostanza, ossia al deficit che ci attende.

Inoltre non posso sottoscrivere una minaccia, tanto puerile quanto vuota di senso, come quella della non approvazione dei preventivi qualora gli emendamenti non fossero accolti. Primo, perché i soldi sono già in gran parte stati spesi; secondo, perché sappiamo benissimo che non cambia nulla: i preventivi verrebbero adottati ex officio dall’autorità di vigilanza.

Non voglio infine sottoscrivere emendamenti ad personam, fatti tanto per colpire questo o quella Municipale, senza peraltro avere il coraggio di affondare il coltello in piaghe ben più purulente.

Insomma, per farla breve: o si riducono drasticamente le spese correnti, o la città è votata alla rovina finanziaria. Quali sono le spese che vanno ridotte? Uno sguardo superficiale ai conti del comune basta: quelle per il personale. Qui sta il problema: nessuno vuole affrontare questo tema per paura di perdere qualche consenso elettorale. È ben misera la politica che si nasconde dietro il dito di emendamenti risibili, invece di affrontare di petto i veri nodi finanziari.

Mi si è obiettato che le nostre proposte, quelle del rapporto di minoranza, seppur fondate andrebbero inserite nel Piano Finanziario. Il Piano finanziario, lo sanno anche i paracarri, è un documento non vincolante, che non viene votato dal Consiglio Comunale e che, peraltro, non è ancora stato presentato. Ribadisco pertanto il concetto questa sede, ossia: quella del preventivo è

l'unica che permette di codificare in maniera vincolante le indicazioni del Legislativo, per cui l'invito della maggioranza della Commissione suona tanto di alibi politico.

La domanda che mi sono posta è la seguente: vogliamo continuare a far finta che, con un paio di correttivi (chiamateli emendamenti che fa più chic), si possa raddrizzare la baracca? Vogliamo continuare a illudere il cittadino che questo teatrino politico riuscirà a risollevare le tragiche sorti delle finanze Locarnesi? SI? Beh, allora votiamo il rapporto di maggioranza.

Se per contro la risposta è no, le conseguenze sono chiare: occorre tagliare i rami secchi con coraggio; è indispensabile rinunciare a tutti i servizi non strettamente indispensabili. Weniger ist besser, dicono i tedeschi ed hanno ragione.

Il rapporto di maggioranza contiene poi l'indicazione della possibilità di aumentare il moltiplicatore d'imposta. A parte il fatto che è già alto di per sé, non si può onestamente accettare supinamente questo proposito. Perché mai si dovrebbe salassare ulteriormente il cittadino contribuente? Per incamerare soldi che poi vengono spesi male o, peggio, sperperati? Per donare ulteriori argomenti all'immobilismo e al laissez-faire?

Concedetemi una riflessione politica: i preventivi non possono essere ridotti ad esercizi di mero controllo contabile; per questo abbiamo il passaggio dei consuntivi. L'esame dei preventivi è un momento eminentemente politico, durante il quale l'organo legislativo deve poter dibattere e dare indicazioni, appunto, di tipo politico. Non è con correttivi come quelli proposti che si fa politica; semmai si abdica, si fa finta.

Vorrei tanto che la sinistra, ma anche il PPD e gli altri partiti o movimenti, si esprimessero chiaramente, senza tentennamenti come lo faccio io, assieme ad alcuni miei colleghi di partito, dicendo SI o NO all'ipotesi di taglio deciso dei costi del personale. Vorrei tanto che lo facessero, dicendo fuori dai denti perché seguono o non seguono questa via. Vorrei capire perché non si mette il Municipio davanti a precise indicazioni e responsabilità. La risposta la so bene, colleghe e colleghi: la sinistra – per questioni di DNA - non può cancellare posti di lavoro statali, per improduttivi che siano. Il PPD non può per motivi diversi – sempre insiti nel proprio DNA -, che nulla hanno a che fare con il referente cristiano. Sugli altri non mi dilungo. E il Municipio? Beh, all'Esecutivo questo limbo sta bene, perché non deve affrontare compiti e decisioni sgradevoli e lo può fare, badate bene, dicendoci: se non ce lo imponete voi, perché dovremmo farlo noi?

Mi si permetta un inciso: il mantenere sul rollino di paga del comune personale demotivato, improduttivo o addirittura fannullone contribuisce a demotivare anche i funzionari, e sono la maggioranza, che lavorano bene e vorrebbero poter dare il meglio di sé al proprio datore di lavoro. Ditemi voi: come si possono motivare, dinnanzi al lassismo di noi politici?

Anche per questo motivo il nostro preciso dovere politico sta nell'indicare al Municipio la via da seguire, controllando che ciò avvenga e supportandolo qualora ciò sia fatto. La nostra politichetta, "l'elezionismo" che dura ormai quattro anni pieni, lo impediscono; corrono tempi grami a Locarno.

Se non fossi seduta dietro questo banco, se dovessi prendere posto nelle sedie del pubblico, mi sentirei un asino. Bastonato a sangue dalle proposte di aumento delle imposte, dai continui deficit, dall'immobilismo e blandito con la carota degli emendamenti, delle vuote declamazioni sul piano finanziario e delle altrettanto vuote minacce di "non votare i preventivi".

Concludo: sarò la prima, quel giorno in cui da questa sala uscirà una solida maggioranza attorno ad un progetto chiaro di contenimento dei costi, di riduzione dei servizi in esubero, di taglio dei rami secchi, di compressione delle spese per il personale, sarò la prima dicevo ad accogliere tutte le proposte di dettaglio che porteranno ad un ulteriore miglioramento del quadro finanziario della città, ma prima dovremo avere il coraggio di fare il nostro dovere, ossia adottare scelte politiche chiare ed incisive. “

Il signor **Alex Helbling** osserva che:

“Qualsiasi imprenditore che si trova a dover analizzare per la sua azienda un simile preventivo le cui cifre prevedono un’importante perdita d’esercizio correrebbe immediatamente ai ripari; e sono convinto che non gli passerebbe nemmeno per l’anticamera del cervello l’idea balzana che per riportare l’azienda nelle cifre nere sarebbe più che sufficiente pensare unicamente a incrementare la cifra d’affari maggiorando il prezzo delle prestazioni fornite o peggio ancora quello degli articoli in vendita, in un contesto in cui la concorrenza si fa sentire attraverso cospicui ribassi. Quindi il primo approccio sarà evidentemente quello di valutare attentamente i costi di gestione e in particolare la voce spese del personale. Mi chiedo qual è quell’imprenditore che possa tranquillamente rimanere indifferente dinnanzi a un dato di fatto ormai scontato come nel nostro caso in esame questa sera in cui oltre il 90% della cifra d’affari andrà a beneficio del personale in organico, e per di più proprio in un momento economico particolarmente difficile come quello che stiamo attraversando? Ovviamente dinnanzi ad una simile perdita a preventivo non si potrà affidarsi nella mani della provvidenza o sperare in una vincita al lotto per ribaltare la situazione , ma sarà d’obbligo, malgrado tutto, incidere sull’apparato strutturale e quindi il primo provvedimento che si dovrà prendere dopo un’attenta analisi sarà quella di razionalizzare il lavoro con riduzione del personale in organico. Nessuno, e ripeto nessuno che dirige con coscienza e onestà qualsiasi tipo di attività imprenditoriale prende a cuor leggero decisioni che vanno a toccare l’offerta di servizi, ma meno che meno la soppressione di unità lavorative.

Spesso e volentieri si dimentica che anche il Comune è un’azienda che produce servizi e pertanto invece di procedere fattivamente con la tanto agognata riforma dell’amministrazione ci si limita a qualche esternazione declamatoria e non già con fatti concreti. Questo modo d’intervenire è senz’ombra di dubbio più pagante e molto meno compromettente dal punto di vista elettorale, soprattutto se poi si depista il tutto con proposte che possano giustificare un aumento del moltiplicatore d’imposta al 100%, così come sta scritto nel rapporto di maggioranza. Ravviso proprio in questo senso la totale mancanza di una visione imprenditoriale : tutti siamo capaci a parole a sostenere una riforma all’interno di codesta amministrazione ma poi nei fatti **buio pesto**. Anche il Municipio che al di là di qualche sporadica comunicazione di contenimento della spesa in particolare con la non assunzione di nuovo personale, mi sembra che in cantiere non ci sia nulla. Infatti non si trova alcun riscontro contabile nella gestione corrente di questo preventivo né un chiaro riferimento della municipale Capo progetto di questa Riforma che possa far capire che vi siano dei mutamenti di strategia in corso. La prova di questo mio dire è che la massa salariale dei dipendenti è sempre al di sopra del 90%, in questo caso il 93% del gettito fiscale 2009, compresa la prevista contrazione del gettito dovuta alla crisi economica di ca.1.7 mio di franchi. Ecco perché ritengo che il rapporto di minoranza sia molto più coerente ed incisivo nella sostanza di quello presentato della maggioranza, perché tocca questi aspetti strutturali.

E come detto, visto appunto che in questo settore specifico settore si continua a brillare per parole e non con fatti, non vorremmo dover essere costretti a mettere il Municipio nelle condizioni di dover raggiungere di fatto l’obiettivo della riforma dell’amministrazione inserendo con una mozione un criterio per limitare la massa salariale comunale all’80 % del gettito fiscale con una sostanziale aggiunta all’art. 88 del ROC / Titolo quinto Gestione Finanziaria e contabilità con l’introduzione di un nuovo capoverso.

Con questo dichiaro l’adesione del nostro gruppo al preventivo 2009.”

La signora **Lorenza Pedrazzini** fa presente che:

“Intervengo a nome del gruppo del PPD per spiegare le ragioni per cui si da sostanziale adesione al rapporto di maggioranza della Commissione della gestione redatto dal Collega Moretti.

Il gruppo del PPD ha sempre avuto a cuore le finanze del Comune e spesso, nel passato, ha espresso preoccupazione per l’evoluzione della situazione auspicando nel contempo dal Municipio

misure atte a contenere i costi e ad evitare ulteriori aumenti del moltiplicatore d'imposta (anche perché nel confronto intercomunale sul piano regionale, la Città conosce una situazione molto problematica ed un ulteriore aggravio, oltre a non attirare nuovi contribuenti, potrebbe far fuggire gli attuali contribuenti).

Nel Messaggio del Municipio il gruppo del PPD ha dovuto tuttavia constatare che non emergono segnali sufficientemente chiari che il Municipio voglia veramente riportare le finanze della Città in una situazione strutturalmente migliore.

Non si percepisce assolutamente alcuno sforzo concreto da parte dell'esecutivo per cercare di invertire la tendenza negativa che da troppi anni caratterizza le finanze comunali.

E questo malgrado i numerosi e reiterati richiami del legislativo ad una gestione più responsabile delle finanze pubbliche da parte dell'esecutivo e malgrado lo stanziamento nel 2006 di un credito di CHF 120'000.00 per finanziare il progetto "Riforma dell'amministrazione".

Va tra l'altro osservato che manca una premessa fondamentale per poter discutere concretamente sulla situazione finanziaria della Città e sulle scelte intraprese – o meglio non intraprese – dal Municipio, e cioè la presentazione aggiornata del Piano finanziario, con indicazione delle tendenze per i prossimi anni.

Tale importante documento è atteso da mesi sui tavoli della gestione.

Il risanamento delle finanze comunali non è soltanto necessario per "fare quadrare i conti" e per evitare aumenti d'imposta.

E', a giudizio del mio gruppo, anche una premessa importante per rendere la Città attrattiva dal profilo delle aggregazioni con gli altri Comuni del Locarnese.

Non è un mistero che uno dei motivi che crea reticenza nei Comuni vicini, per quanto concerne un possibile "matrimonio" con la Città, è il timore che le difficoltà finanziarie del nostro Comune possano un domani peggiorare la situazione anche per i contribuenti degli altri Comuni del Locarnese.

Il gruppo PPD è consapevole che la situazione non è facile da risolvere.

La Città, in quanto polo regionale, ha assunto nel corso degli anni compiti d'interesse regionale che hanno contribuito a peggiorare la situazione delle finanze.

Da anni poi abbiamo assistito a uno spostamento di contribuenti verso i Comuni della Regione e ciò ha comportato una sicura perdita di risorse fiscali (mentre rimangono taluni costi provocati da queste persone se mantengono, come troppo spesso è il caso, il loro centro di interesse nella Città). Per queste ragioni appare evidente che nel futuro dovranno essere cercate soluzioni con i Comuni della Regione e con il Cantone per migliorare la capacità della Città di svolgere i suoi compiti di polo d'interesse cantonale.

Non si potrà però chiedere l'aiuto degli altri – Cantone e Comuni del Locarnese – se la Città non avrà saputo prima dare segnali forti della sua volontà e capacità di migliorare la situazione.

In quest'ottica una delle premesse fondamentali è quella della trasparenza.

Occorre, detto in altri termini, evitare di presentare i conti del Comune inserendo elementi che in qualche modo possano influenzare un giudizio corretto della situazione.

A nostro modo di vedere il Preventivo 2009 contiene simili elementi e proprio per questo deve essere corretto almeno sugli aspetti maggiormente controversi, come sono ad esempio l'inserimento delle entrate dei proventi della vendita dei terreni, o le conseguenze finanziarie della modifica del Regolamento sugli onorari dei Municipali e il riversamento alle casse comunali delle indennità riconosciute ai Municipali membri di Consigli di Amministrazione.

Il gruppo PPD, lo dico in modo molto chiaro, non è contrario al principio di alienare proprietà del Comune se queste non sono più necessarie per lo svolgimento dei compiti pubblici.

Ritiene però che sia contabilmente molto discutibile e politicamente scorretto, il fatto di ridurre o annullare il disavanzo di gestione mediante la vendita dei terreni.

Tali alienazioni dovrebbero infatti, essere precedute da un'analisi ponderata e soprattutto far parte di un concetto più generale di investimento del nostro patrimonio e non usate come palliativo per celare i gravi problemi strutturali di cui soffre la nostra amministrazione.

Il gruppo del PPD ritiene inoltre che il ricavato della vendita dei terreni possa essere inserito nei conti solo al momento in cui vi sarà ragionevole certezza che la vendita avrà effettivamente luogo. Quanto proposto dall'esecutivo nel MM in questione arrischia infatti di dare un'immagine distorta e poco trasparente della reale situazione delle finanze, con conseguente offuscamento di quelle che sono le priorità che il Comune deve affrontare.

Lo stesso discorso vale per l'inserimento nel Preventivo 2009 delle misure, qui non ancora votate, concernenti la remunerazione dei Municipali.

Il gruppo auspica che questo oggetto venga regolamentato in maniera chiara, sulla base di criteri condivisi: la decisione dovrà però essere presa nell'ambito dell'esame del Regolamento e non anticipata in questa sede di preventivo.

Con queste mie brevi considerazioni spero d'aver chiarito la posizione del gruppo PPD e di avervi fornito sufficienti argomenti a sostegno del rapporto di maggioranza.

Spero in particolare che vi sia chiaro che il gruppo del PPD, sostenendo il rapporto di maggioranza, non cerca in questi tempi molto difficili avventure maggioritarie a scapito di altri partiti.

Cerca semmai soluzioni e auspica che su questa lunghezza d'onda si muovano in futuro anche i Colleghi liberali, unici sostenitori del rapporto di minoranza, che chiedono di approvare il Preventivo 2009 così come proposto dal Municipio.

Sotto questo profilo, stupisce, ma non è la prima volta che ciò avviene, a quanto mi dicono Colleghi più anziani, che i rappresentanti liberali radicali in gestione, dopo aver pure loro puntato criticamente il dito su alcuni evidenti problemi, poi giungano alla conclusione che tutto vada bene così e che il Preventivo 2009 sia da approvare senza modifiche.

Non stupisce invece, alla luce di quanto appena detto, ciò che abbiamo potuto constatare con alcuni Colleghi di gruppo mentre ripercorrevamo i rapporti sui preventivi degli anni passati, ovvero che il rapporto presentato dai Colleghi liberali è in larga misura la copia del rapporto che avevano già presentato in occasione dei Preventivi 2004.

Tale comportamento lascia un po' perplessi poiché sta quasi a significare che in realtà non vi è disponibilità al dialogo e al riesame critico della situazione politica e finanziaria del comune. A noi pare che non sia molto utile ripetere nel 2009 ciò che è già stato scritto nel 2004...

Non è certamente un segno di serietà e di progresso.

In termini scherzosi, ai Colleghi liberali che si lamentano perché il loro rapporto non ha raccolto la nostra firma ci si consenta di dire che il loro rapporto lo avevamo già firmato nel 2004 e non siamo soliti firmare due volte lo stesso rapporto.

E' vero: gli emendamenti che sono proposti questa sera non sono la soluzione del problema finanziario.

Ma non hanno neppure l'ambizione di esserlo. Come evidenziato poc'anzi dal Collega Cotti non spetta certo a noi Consiglieri comunali il compito di proporre questa sera soluzioni concrete. Non avremmo peraltro né i mezzi, né le competenze per fare un lavoro del genere.

Gli emendamenti che sono proposti questa sera, se non risolvono il problema finanziario, sono tuttavia una premessa necessaria per migliorare non tanto le finanze, bensì la trasparenza dei conti, fermo restando che un'opera di risanamento finanziario degna di tale nome deve fondarsi su dati contabili corretti e, nel caso del Preventivo, su eventi sufficientemente certi (altro sarebbe il discorso se fossimo qui a dibattere il Piano finanziario).

Consentitemi due ultime, brevi, considerazioni.

La prima concerne il moltiplicatore d'imposta.

Qualcuno va sostenendo che accogliendo gli emendamenti della maggioranza si induca il Municipio a aumentare il moltiplicatore.

Può darsi che qualcuno persegua questo disegno.

Non certo il gruppo PPD, che è fermamente contrario a un aumento del moltiplicatore d'imposta e che invita il Municipio fare tutto quanto possibile per evitare che questo accada.

E per riuscirci, passo alla seconda ed ultima considerazione, dovrà chinarsi seriamente sul tema della riorganizzazione dell'amministrazione comunale, di cui si parla da innumerevoli anni.

Non vi nascondiamo che mentre da una parte non vediamo segnali molto concreti dell'operato del Municipio in questa direzione, dall'altra siamo perplessi di fronte a talune assunzioni decise recentemente dal Municipio.

Non siamo contrari a che la Città assuma personale necessario per sviluppare temi strategicamente importanti per il futuro.

Chiediamo però che l'assunzione di nuovi compiti sia compensata dall'abbandono di attività che non sono più strettamente necessarie, rispettivamente che per certe attività che servono l'intera Regione, non sia solo Locarno a doversi assumere i relativi costi, bensì che questi costi vengano suddivisi in ragione dei vantaggi che ogni singolo Comune ne trae.

Ecco, Colleghe e Colleghi, le ragioni della nostra posizione.

Non penso che la spaccatura che si è palesata in gestione vada enfatizzata.

Va semmai interpretata come un segnale della volontà del legislativo, io spero condivisa da tutti, di operare assieme al Municipio per risanare una situazione finanziaria che pregiudica lo sviluppo della Città e i suoi rapporti con i Comuni della Regione.

Questa volontà di collaborare non l'ho per contro riscontrata da parte del Municipio, che, contrariamente a quanto suggeritogli dai Commissari della gestione, ha deciso – fino a stasera – di mantenere il Preventivo senza modifiche.

Era, a mio modo di vedere auspicabile che, alla luce delle numerose perplessità sollevate dai Commissari della gestione, il Municipio facesse un passo indietro, almeno sulla questione della vendita dei terreni e sulla questione degli onorari dei Municipali.

Prendo atto pure io che il Municipio a cinque minuti dall'inizio di questa seduta, ha deciso di aderire parzialmente alle conclusioni del rapporto di maggioranza.

Accolgo con piacere la notizia, ma per l'ennesima volta il Municipio ha dimostrato di non saper lavorare con la dovuta trasparenza, non coinvolgendo tempestivamente le Commissioni e facendo perdere tempo ai Commissari.

È sulla base di queste considerazioni, care Colleghe e cari Colleghi, che vi invito a sostenere la trasparenza nella gestione della cosa pubblica, ovvero a votare il rapporto di maggioranza.”

Il signor **Pier Mellini** prende la parola osservando che:

"Il preventivo 2009 inanella un deficit praticamente milionario".

È con questa frase che si apre il rapporto di minoranza della Commissione della Gestione in merito ai preventivi 2009.

Preoccupazione già annunciata nell'editoriale di Armando Dadò sul numero di maggio de "La Rivista" e cito testualmente:

" Quando è andato costituendosi questo buco da 100 milioni? In quali anni? E per fare che cosa? Per quale realizzazione? Chi se n'è assunto la responsabilità? "

Domande più che legittime che però giungono un po' in ritardo.

In effetti il debito pubblico di Locarno è stato accumulato prima di 10-15 anni fa.

Già nel consuntivo 2002, il debito pubblico risultava essere di 111 mio, con la differenza che allora c'era un capitale proprio di 8 mio.

Molto probabilmente l'accumulo del debito pubblico risale agli anni 70 e 80, forse anche 90, ma lo stesso è stato abbastanza consapevole in quanto allora le finanze lo potevano permettere e perché fino al 1995 il Comune godeva di un capitale proprio di 15-17 milioni.

E se c'era da recriminare, era allora il momento.

Purtroppo il capitale proprio è stato dilapidato nel corso degli ultimi 15 anni, assistendo all'accumulo di ripetuti disavanzi d'esercizio.

Occorre però anche far rilevare che da 15 anni a questa parte, la spesa è diminuita in termini reali del 13%, non comunque sufficiente per far fronte alla diminuzione delle entrate fiscali, dovuta soprattutto, ma non solo, all'evoluzione demografica del comune che ha visto partire buoni contribuenti e la presa a carico di compiti che sono solamente parzialmente riconosciuti dai comuni limitrofi che comunque ne usufruiscono.

Ma di questo bisogna darne atto al Municipio.

Queste domande, comunque, meriterebbero un maggiore approfondimento, per ricercare eventuali cause e costruire sugli errori del passato una strategia futura, non da ultimo un piano finanziario credibile ed una riforma dell'Amministrazione che stenta a decollare.

Altro aspetto tutt'altro che trascurabile, il fatto che il Cantone abbia optato per un aumento del tasso di ammortamento al 10% entro il 2010, con un'estensione di applicabilità entro il 2012, ciò che implicherà alla città un onere supplementare di 10 milioni di franchi.

A questo proposito bisogna però sottolineare che già sono stati intrapresi i passi necessari per cercare di abbassare di un qualche punto percentuale l'aliquota, ed è su questa strada che i nostri amministratori devono continuare.

Poi, proprio recentemente, il Gran Consiglio ha votato a maggioranza una revisione della Legge Tributaria atta a concedere uno sgravio di mezzo punto sugli utili delle persone giuridiche.

Questo comporterebbe, e il condizionale è d'obbligo, visto il referendum in atto, una minor entrata per le nostre già disastrose finanze di circa 400'000.- annui.

Vogliamo questo? Sarebbe un suicidio assistito, e quindi, a maggior ragione, bisogna sostenere il referendum.

Chiedere ulteriori tagli alla spesa pubblica, esercizio peraltro che il Municipio ha intrapreso già da parecchi anni, appare esercizio difficile e gli spazi di manovra sono oggettivamente ridotti; semmai bisognerà iniziare una vera e propria lotta allo spreco.

Appare pertanto fuori luogo l'affermazione secondo la quale è "ora di capire che non ci possiamo permettere dipendenti pubblici in soprannumero e che quando ce lo siamo permesso in passato abbiamo compiuto in atto immorale".

Se effettivamente si pensa che vi siano degli effettivi in esubero bisogna indicare i settori ed intervenire, ma sparare nel mucchio tanto per sparare si riduce ad un mero esercizio di scrittura fine a sé stesso.

Pensare poi di richiamare alla cassa i dipendenti mi sembra assurdo, considerando come siano già stati sufficientemente tartassati in passato.

Semmai questo discorso è da inserire in un più vasto concetto di riforma dell'Amministrazione, che come già detto in precedenza non ha dato, e chissà se ne darà mai, i frutti sperati.

Comunque il problema di fondo è esattamente il contrario: calato il gettito fiscale, molti servizi sono stati lasciati a languire: basti pensare alla Polizia, alla squadra comunale ed ai giardinieri, solo per fare qualche esempio concreto.

Vi è inoltre da chiedersi se l'evoluzione citata permette ancora di mantenere artificiosamente il moltiplicatore al 97%. Un aumento al 100% permetterebbe una miglior gestione della spesa corrente e non declasserebbe più di quel tanto l'attrattività della città, che dovrebbe invece basarsi su una miglior qualità di vita e su servizi più efficienti.

Ma oltre a ciò, come ben messo in evidenza dal rapporto di maggioranza, vi sono delle alchimie non proprio corrette legate ad alcune voci contabili, parzialmente corrette in apertura di seduta dal Municipio.

Tuttavia la voce 410.08 "Indennità di rappresentanza nei Consigli di Amministrazione", il Municipio si limita unicamente allo stralcio, senza tener conto che lo stesso Municipio, con una sua risoluzione datata 2005 o giù di lì, ha di fatto cancellato una decisione del Consiglio Comunale a seguito ad una mozione del compianto compagno Küng nel 1969 che faceva sì che il Municipale che rappresentava il Comune nella SES, versava l'onorario alle casse comunali, come prassi negli altri Comuni.

Appare chiaro a questo punto che l'unica via percorribile per poter avallare i preventivi è il ritorno alle origini, come ben esplicitato dal rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione, che ottiene tutto il mio appoggio in tutte le sue proposte di emendamenti, anche di quelli che espressamente non hanno trovato posto in questo mio breve intervento."

Il signor **Bruno Baeriswyl** osserva che:

"In questi tempi di crisi è difficile attendersi buone notizie da una città che purtroppo a parere dei municipali ha un debito pubblico troppo elevato.

Gli stessi che negli ultimi anni hanno tagliato le spese in ogni settore e ridotto gli investimenti all'osso hanno il coraggio di inserire a preventivo l'aumento della loro remunerazione.

Personalmente in Commissione della Gestione mi sono rivolto agli ospiti Signora Sindaco e Capo del Dicastero Finanze e gli ho espresso il nostro pensiero che provo qui di seguito a sintetizzare.

" Quando presenterete il Piano Finanziario? È possibile avere l'elenco dei beni Patrimoniali e Amministrativi? Nei prossimi consuntivi bisogna rivalutare, ossia portare ai valori commerciali i beni in modo da ricreare dei capitali propri a bilancio.

Sono sicuro che dopo avere esperito queste operazioni dovute in quanto la situazione a bilancio fine 2007 non rispecchia fedelmente lo stato di salute della Città, la maggioranza dei gruppi politici, Consiglieri Comunali e cittadini divideranno la politica della vendita di qualche bene patrimoniale per finanziare qualche progetto che abbia un ritorno per la Città.

E non ci si taccia di demagogia e di faciloneria vi cito solo 2 valori di terreni inseriti a bilancio:

- Terreno mapp.76 Ex Progetto Palacinema Fr. 400'000.00
- Terreno tennis Fr. 47'200.00

Per concludere rivolgiamo un invito al Municipio affinché presenti i consuntivi 2008 aggiornando le posizioni sopra elencate a bilancio e che la smetta con questa politica al risparmio in materia di investimenti, rammentando loro che la Confederazione, il Cantone e le grandi Città in questi tempi di crisi investono per sostenere l'economia.

Assicurandovi la nostra forte opposizione voteremo il preventivo con gli emendamenti contemplati nel rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione.

La signora **Renza De Dea** prende la parola osservando che:

"Non intendo entrare nel merito delle questioni puntuali, già sufficientemente segnalate e approfondite dai due rapporti della commissione della gestione, soprattutto dal rapporto di maggioranza, alle cui conclusioni il gruppo della Lega dei Ticinesi sostanzialmente aderisce.

Ciò che intendo sottolineare, in qualità di capogruppo, è come con la presentazione del preventivo 2009 si abbia la conferma di una mancanza di strategia da parte di questo Municipio nel configurare il futuro economico della nostra Città.

Innanzitutto non va nascosto il grande imbarazzo - per usare un termine eufemistico - nel constatare che ancora una volta il Legislativo si trova a dover discutere i preventivi quando siamo ormai giunti a metà anno e poco o punto può ancora essere oggetto di diversa impostazione. In pratica ci si trova davanti ad un aut aut e c'è da chiedersi cosa succederebbe se questa sera i

preventivi non venissero approvati?!? Un'impatto totale dell'amministrazione? Ma vi è di più. Il preventivo che discutiamo e forse approviamo questa sera dovrebbe essere parte di un piano finanziario che dia chiare indicazioni strategiche politico-economiche sul futuro di Locarno. Ma ahimé, il piano finanziario, malgrado la LOC ne preveda la presentazione entro un anno dall'inizio della legislatura, è ancora un documento fantasma, non essendo neppure approvato sui banchi della commissione della gestione. Se ne riparlerà al più presto ad autunno inoltrato, quando sarà ormai tempo di esaminare il preventivo per il 2010, secondo anno di legislatura. E saremo quindi già al giro di boa. A questo proposito è pure lecito chiedersi quando sarà dato a questo Legislativo di esaminare il consuntivo 2008? Quale azienda può permettersi di non disporre dei dati dell'anno precedente, concluso da ormai sei mesi? Un continuo accumulo di ritardi, che non può che portare, a non averne dubbio, a nulla di buono.

Non vi è dubbio che la situazione finanziaria futura della nostra Città è inscindibile dal progetto aggregativo del Locarnese, ma a questo proposito non si hanno indicazioni da parte del Municipio. Il tempo passa e nulla accade. Se veramente si vuole pensare ad una Grande Locarno, è indispensabile disporre di elementi d'esame a lungo termine che proiettino possibili scenari futuri. Per assurdo, politicamente si potrebbe anche condividere un preventivo che presenti un deficit di una certa importanza sull'arco di alcuni anni, se la struttura finanziaria perseguisse obiettivi positivi concretizzabili a lungo termine. Com'è possibile oggi, non presentare a fianco dei preventivi della Città, una previsione regionale? È mai possibile che la situazione finanziaria della Città non venga inserita nella pianificazione della futura aggregazione? Che non se ne possa discutere con il Cantone allo scopo di trovare soluzioni nell'ambito del fondo destinato alle aggregazioni? Questo esame non può però essere eseguito, se da parte di questo Municipio non vi è capacità di pianificare né a breve, né a medio, né tantomeno a lungo termine. I Comuni della cintura non hanno alcun desiderio di aggregarsi, anche perché la Città non sa dimostrare di saper trovare vie d'uscita da una situazione che va viepiù peggiorando. Alla situazione di reale difficoltà economica vi è pure uno scollamento dei rapporti a livello istituzionale. L'impressione che si ha è che questo Municipio stia arroccato su proprie posizioni che difficilmente è disposto a mettere in discussione con altri consessi e con i suoi interlocutori, sia a livello cantonale, sia regionale, sia comunale. Una maggiore disponibilità verso le idee proposte, ad esempio da questo Legislativo, potrebbe rappresentare una volontà di condivisione della gestione della cosa pubblica. Questo è l'auspicio del Gruppo della Lega dei Ticinesi. Grazie per l'attenzione."

Il signor **Mauro Silacci** fa presente che:

"Uno degli emendamenti proposti dal rapporto di maggioranza chiedeva di inserire CHF 1 mio proveniente dalla vendita di alcuni terreni a gestione corrente e dunque di non utilizzare tale provento a riduzione del debito pubblico. L'on Scherrer questa sera ci ha informati che il Municipio ha deciso di procedere nella direzione auspicata dalla maggioranza della commissione della gestione.

Ora, auspicio solamente che l'approvazione di tale emendamento non serva a gettare le basi per un futuro aumento del moltiplicatore.

Non si tratta di pura fantasia e speculazione politica la mia, in quanto il rapporto di maggioranza è abbastanza chiaro al riguardo: leggo testualmente: "Sappiamo che il Municipio si sta chinando seriamente sulle problematiche anche strutturali che concernono la situazione finanziaria del comune. In questo settore rientra giocoforza un'approfondita e non ideologica discussione sul moltiplicatore d'imposta".

Sostanzialmente il fine ultimo del rapporto di maggioranza, malgrado ciò che è stato affermato questa sera da alcuni relatori, è appunto quello del ritocco verso l'alto del moltiplicatore d'imposta.

Ho ritenuto inoltre politicamente poco opportuno riunire 5 emendamenti, alcuni anche diversi tra di loro, in un unico pacchetto, costringendo di fatto un consigliere che forse vorrebbe votarne anche solo un paio a doverli votare tutti.

Consentitemi ora una breve replica all'on. Pierre Mellini ed in particolare vorrei ricordare al collega che in molti casi, e vi sono molte statistiche che lo dimostrano, a degli sgravi fiscali è seguito un aumento del gettito fiscale, grazie all'insediamento di nuove attività economiche e nuovi contribuenti.

Dunque non demonizzerei sempre, come fa la sinistra, gli sgravi fiscali.

Io quindi, essendo assolutamente contrario a ogni aumento del moltiplicatore, voterò i preventivi così come presentati dal Municipio e respingerò dunque tutti gli emendamenti proposti dal rapporto di maggioranza.”

Il signor **Simone Beltrame** osserva che:

“Nonostante il nostro Comune sia inserito in un contesto economico favorevole, determinato in particolare dalla sua vocazione turistica, dai servizi che offre, dalle attività commerciali svolte, nonostante queste peculiarità, sembrerà paradossale, non si riesce a presentare una situazione finanziaria positiva o perlomeno a rendere meno pregiudizievole il disavanzo prospettato.

Alcuni rimedi proposti per contenere questa perdita, anche se a mio giudizio non sono fuori luogo, sono comunque perlomeno discutibili.

La vendita dei terreni, a prescindere dell'ammontare prospettato e della sua destinazione, andrebbe ponderata e maggiormente approfondita.

In altre parole occorre valutare quanto è il valore commerciale conseguibile, tenuto conto dei prezzi di mercato attualmente vigenti. Ricordo che alle Gerre di Sotto il prezzo del terreno al mq. si situa fra i fr. 500 e i fr. 600.

È dunque ragionevole valutare la vendita di alcune proprietà, ma questa va proposta previo un esame approfondito, anche riguardo al presumibile e realistico introito, ciò che non è stato il caso.

Il valore conseguibile di 1,5 Mio di franchi mi sembra eccessivo.

Giusto è dunque stralciare la vendita dei terreni, con l'invito al Comune di approfondire meglio questa voce e proporre eventuali approfondimenti in futuro.

Ad ogni buon conto non è da escludere la possibilità di vendere dei beni per coprire le perdite. Questo è un principio sacrosanto ed è valido sia nel pubblico sia nel privato. Se si registrano perdite bisogna realizzare ciò che si ha per ovviare a queste perdite.

Il fatto che i beni appartengano all'ente pubblico non significa che questi debbano rimanere immobilizzati vita natural durante come taluni richiedono. Molti Comuni procedono a delle vendite di propri beni senza che il Consiglio comunale si opponga, adducendo questioni contabili e di principio su come contabilizzare gli utili.

In ogni caso la vendita deve essere preceduta da un maggior approfondimento sul prezzo conseguibile e se quanto è possibile conseguire possa costituire un adeguato vantaggio per il Comune.

Per quanto concerne invece gli onorari dei municipali appare quantomeno poco sensato il loro aumento in un periodo di deficit. L'esempio dovrebbe venire dall'alto e i primi a contenere le spese dovrebbero proprio essere i municipali stessi.

Come si può guardare in faccia ai cittadini o ai dipendenti del Comune, chiedendo di fare sacrifici e nello stesso tempo aumentare le proprie retribuzioni. Non solo dal lato finanziario appare poco sostenibile questa proposta ma anche da quello dell'immagine nei confronti del cittadino e dell'amministrazione medesima.

Inoltre non è legalmente obbligatorio sottoporre le retribuzioni dei municipali al prelievo degli oneri di cassa pensione, essendo questi oneri obbligatori solamente per i dipendenti legati ad un

contratto di lavoro. I municipali non sono dipendenti del Comune legati da un contratto di lavoro e sono tutti stipendiati altrove.

Per il che appare pure improponibile il prelievo di contributi di cassa pensione.

Si chiede dunque di mantenere le retribuzioni dei municipali sulla base degli stessi criteri del passato, senza alcuna modifica.

Per il resto chiedo che i preventivi 2009 vengano approvati con gli emendamenti proposti nel rapporto di maggioranza della Commissione della gestione.”

Il signor **Aldo Lafranchi** esprime il proprio disagio personale in merito all'improvvida decisione del Municipio che ha tagliato l'erba ai relatori e a tutti coloro che hanno preparato gli interventi.

Gli sembra un modo di disturbare il dibattito che viene svuotato di interesse e di soddisfazione da parte dei consiglieri comunali. Vede inoltre una difficoltà nelle affermazioni del rapporto di minoranza che trova incompatibile con il risultato che si voterebbe un preventivo a pareggio di fronte a una situazione di fare tagli di spesa come indicato dalla maggioranza.

Il rapporto di maggioranza aiuta il Municipio e gli dà legittimazione nella politica finanziaria. E' dell'avviso che non si alza il moltiplicatore allora si debba tagliare sulle spese. Ipotizza ad esempio interventi sulla Scuola popolare di musica, togliendo i sussidi, analogamente a quello che si potrebbe fare allo sport e al FC Locarno, facendo pagare l'utilizzazione delle strutture oppure richiedendo una piccola tassa d'entrata nel caso di manifestazioni quali Locarno on Ice.

Il signor **Stelio Mondini** chiede ai fautori della riduzione del personale dove si deve o dove si può togliere personale visto che non si arriva a fare tutti i compiti assegnati al Comune. Non pensa che colpendo il personale si risolvano i problemi e invita a formulare i nominativi dei fannulloni.

La signora **Eva Feistmann** interviene osservando che:

“Siamo tutti consapevoli che eventi esterni indipendenti dalle nostre scelte limitano lo spazio di manovra del Comune. Gli effetti degli sgravi fiscali a cascata prima e il crollo della finanza mondiale poi, che si ripercuotono pesantemente sui nostri contribuenti più interessanti, impongono almeno nell'immediato la massima austerità. Ora sulle nostre teste pende la spada di Damocle dell'ennesimo sgravio deciso dalla maggioranza del GC. Ma mentre i Comuni piangono, i risparmiatori piangono, il mercato del lavoro si prosciuga, gli unici a ridere sono gli istituti di credito, che continuano a remunerare i loro quadri fallimentari con stipendi da nababbo. Secondo il nuovo CEO di UBS, ci vorranno almeno altri 2 o 3 anni prima che la Banca possa uscire dalle cifre rosse e contribuire nuovamente al bene della collettività.

Al Municipio va il merito di voler agire, a dispetto del quadro desolante, per mantenere a un buon livello le condizioni di lavoro dei dipendenti. La soddisfazione dei collaboratori è infatti presupposto essenziale al buon funzionamento dell'amministrazione pubblica, i cui compiti non diminuiscono certo in tempi di vacche magre, al contrario.

Sfogliando i singoli capitoli e voci del preventivo, devo soffermarmi ancora una volta sul settore energetico, dove le cifre preventivate non riflettono il clima di austerità che dovrebbe guidare i consumi. Quelle relative all'elettricità sono state acriticamente adeguate alla prevista lievitazione delle tariffe, spiegata con la liberalizzazione del mercato. Che doveva, stando ai suoi fautori, favorire tariffe più vantaggiose grazie a una maggiore concorrenza e libertà di scelta del fornitore. E' invece successo il contrario, dapprima all'estero e ora anche da noi. Si è trattato in realtà di uno stratagemma dei grandi produttori per rimpinguare gli utili, ora anche con la soppressione delle privative il cui ammanco dovrà essere compensato dai cittadini.

Ma non penso che dobbiamo subire senza reagire gli immotivati aumenti delle tariffe. Esistono infatti un gran numero di misure per razionalizzare e ridurre i consumi di elettricità. (Può essere richiesto all'ing. Raffaele Domeniconi di INFOVEL a Mendrisio) La certificazione “Città

dell'energia" alla quale miriamo sarà ottenuta infatti a dipendenza dei risultati concreti raggiunti, e non solo in base a pur lodevoli dichiarazioni d'intenti.

In merito ai consumi di elettricità dell'Azienda Acqua potabile, dove è pure preventivato un cospicuo, direi sproporzionato aumento dei costi, bisognerà varare un programma di monitoraggio e radiografia delle condotte per ridurre ai minimi livelli le perdite della rete, perdite che rappresentano non solo uno spreco della preziosa risorsa acqua, ma comportano altresì costi evitabili legati al pompaggio.

Riguardo all'annoso capitolo **raccolta e distruzione rifiuti**, prendo atto con soddisfazione che l'introduzione della tassazione conforme al principio di causalità è seriamente allo studio, anche per evitare di essere penalizzati dal turismo della spazzatura, Locarno essendo ormai rimasta un'isola in mezzo a una regione che ha agito prima di noi. Rammento che l'attuale prassi della tassa uguale per tutti, indipendente dalla quantità di rifiuti prodotti è consegnata, sebbene tollerata dalla

Confederazione, (anche alla luce del pessimo esempio fornito dalla "grande Lugano"), NON rispetta il principio di causalità perché non incoraggia atteggiamenti attenti e rispettosi.

Cambiando sistema dovrebbe senz'altro essere possibile ridurre il disavanzo di 780.000 Fr. a carico del Comune. Soprattutto coinvolgendo pure tutti i servizi amministrativi e scolastici negli sforzi per comprimere e separare gli scarti.

Un breve accenno, infine, ai "contributi ad istituzioni private", voce 365, fra cui un contributo alle FART motivato da un asserito costo non coperto dovuto all'attuazione del piano regionale dei trasporti. Ribadisco quanto già esposto recentemente al Municipio, che in cambio dei cospicui contributi pubblici comunali, le FART avrebbero il dovere di fare uno sforzo maggiore per venire incontro all'utenza e in particolare di coordinare gli orari fra i vari vettori di trasporto così da agevolare le coincidenze per chi arriva con i treni TILO delle FFS. "

Il signor **Fabio Sartori** risponde al collega Silacci facendo presente che nessuno vuole avere dei moltiplicatori sopra il 100%. A tale riguardo ricorda quanto contenuto nel rapporto di maggioranza come pure le parole del municipale Scherrer in merito alla vendita del terreno e al deficit di 1,7 Mio/Fr. Ora gli sembra difficile risparmiare 1,7 Mio/Fr. Quanto affermato non costituisce una follia della sinistra ma quanto si ricava dalla lettura dei numeri. Constata che tutti, a parole, vogliono risanare la situazione e ritiene che lo si debba fare in presenza del piano finanziario dando i dati e la possibilità al Consiglio comunale di operare delle scelte.

Il signor **Giuseppe Cotti** interviene a proposito del moltiplicatore facendo presente che questo argomento tocca la responsabilità di tutti i partiti e di chi siede in Municipio. Si chiede fino a quando si potrà ancora scegliere, ricordando quanto già si scriveva più di 10 anni fa. Il problema è che si devono formalizzare le scelte.

Il signor **Ronnie Moretti** si associa alle osservazioni del collega Lafranchi in merito ai colpi di teatro del Municipio. Tiene a precisare che i motivi addotti per il cambiamento di fronte da parte del Municipio sono quelli riportati nel rapporto di Maggioranza e pertanto non costituiscono una scusa valida. Certe cose le si sapeva già al momento di licenziare il messaggio municipale. Fa presente che si parla di 1 Mio/Fr di utile da vendita dei terreni, cosa che presuppone un incasso ben maggiore. Pure sulla questione dei salari dei municipali era già pendente la mozione Ferrari che poneva quesiti importanti non risolti. Il Municipio ha preteso comunque di uscire e ora fa marcia indietro invocando aspetti che però già conosceva. Occorre poi dire che ci si trova in una situazione fantozziana in cui il gettito fiscale delle persone giuridiche è stato sovrastimato nel pieno di una crisi mondiale che colpisce tutti i settori e tutti i paesi del Mondo, ricordando al proposito gli avvisi emanati dal Dipartimento delle istituzioni nel senso di tenere conto della

situazione in atto e di formulare valutazioni prudenziali. Ora noi dobbiamo votare questo preventivo con queste cifre e al contempo il Municipio le sta correggendo: l'esercizio andava fatto subito meglio. Dà atto alla collega Zaccheo delle critiche in merito ai ritardi; però da parte sua il PLR in gestione ha atteso quattro mesi per dichiarare di aderire al preventivo così come presentato. A suo avviso, si avrebbe potuto discutere e votare il preventivo con almeno due mesi di anticipo. Ritiene inaccettabile scagliarsi a giusto titolo contro certi aspetti formali ma solo quando conviene. Critica inoltre quanto prospettato in caso di nuove assunzioni senza riferimento alcuno al fatto che questo Municipio ha già proceduto a una nomina importante prima di aver atteso l'esito della discussione sui preventivi 2009, ciò che il rapporto di minoranza si guarda bene dal dire. Ricorda che il rapporto di minoranza invoca il «freno dell'aumento della spesa». Consta che i commissari che hanno sottoscritto il rapporto di minoranza non hanno nemmeno letto il preventivo. Ritiene che non si debba scagliare contro l'aumento della spesa visto che da quindici anni non ce n'è praticamente più, anzi, in termini reali la spesa è diminuita del 13%. Si chiede inoltre se, con una diminuzione del 13% del gettito e del 4% delle entrate extrafiscali, ci si possa ancora permettere di tenere il moltiplicatore artificialmente basso. Ritiene che invocare la continua crescita della spesa sia ingeneroso rispetto alla situazione. Critica le affermazioni proferite dal collega Helbling che invocando uno spirito imprenditoriale, propone il plafonamento delle spese per il personale senza nemmeno saper leggere il dato esposto nei bilanci, che comprende anche molti impiegati i cui stipendi sono assunti dal Cantone (San Carlo, l'Asilo Nido e altre strutture). Invita pertanto a considerare i principi contenuti nel rapporto di maggioranza.

Il signor **Pierluigi Zanchi** interviene dando il suo appoggio all'opinione della maggioranza. Suggerisce qualche idea sul come affrontare in futuro la situazione. Consta una perdita del senso di valore, del rispetto e della disponibilità verso il territorio. Così come la mancanza di giardinieri contribuisce al degrado della Città, analogamente anche i politici devono diventare i giardinieri del territorio e portare avanti le idee per avere un maggior coinvolgimento della cittadinanza, degli scolari, dei pensionati, degli asilanti e dei disoccupati. Occorre dare un altro tipo di messaggio ai cittadini per aiutare a curare meglio la città. Crede che si possano migliorare così i bilanci e la qualità di vita.

Il signor **Alain Scherrer**, a nome del Municipio, risponde facendo presente che:

“In entrata avevo auspicato che il dibattito potesse concentrarsi sulle vere questioni di politica finanziaria, ma devo purtroppo constatare che non è stato così.

Pur ammettendo in tutta onestà che il preventivo 2009 poteva presentare qualcosa di più sostanzioso di quello che avete tra le mani, soprattutto a livello strutturale, resto perplesso di fronte a questi emendamenti e la minaccia di rimandare il messaggio al mittente se questi non dovessero essere accettati.

Mi trovo perciò forzato a dover iniziare il mio intervento ribattendo quanto richiesto dagli emendamenti proposti.

Partiamo dalla proposta di **reintegro dell'importo di Fr. 16'000.- alla voce 410.08 “Indennità di rappresentanza nei CdA”**.

Il Municipio ritiene insostenibile una soluzione lesiva del principio di uguaglianza di trattamento. Se si vuole cambiare qualcosa, ciò deve valere per tutti, altrimenti la proposta risulta insostenibile in quanto arbitraria. A titolo personale lasciatemi dire che questa proposta puzza lontano un miglio di gelosia e di attacco personale.

Per quanto riguarda **lo stralcio al punto 2 della risoluzione indicata nel MM sui P2009, concernente il contributo integrativo AVS/AI**

Sinceramente fatico a comprendere fino in fondo questa posizione che definisco “alquanto rigida”. Se è vero che, formalmente, l'Esecutivo non ha risposto al gruppo di lavoro con una proposta

alternativa in ambito sociale, d'altro lato bisogna pur ammettere che oggi, 4 anni dopo la decisione di sospendere l'abrogazione del regolamento, la situazione finanziaria della nostra Città è ben più preoccupante. Questo impone un rigore ancora maggiore, per cui il Municipio ha ritenuto che non vi era assolutamente più spazio per un contributo del genere.

Va inoltre considerato che in ambito sociale non siamo stati immobili in questi anni. Come sottovalutare la figura del operatore sociale oppure l'apertura di un centro giovani?

Volete che proviamo a quantificare questo impegno sociale da parte della Città dal momento della sospensione del contributo integrativo?

Provo a farlo attraverso le cifre, sommando i costi de centro costo 050 (Tutoria), 500 (Ufficio di previdenza sociale), 510 (Servizio sociale e sanitario) e 520 (Istituto comunale per anziani).

Nel C2005: Fr. 9'740'870

Nel C2006: Fr. 9'938'471

Nel C2007: Fr. 10'215'906

Nel P2008: Fr. 10'932'000

Nel P2009: Fr. 11'552'400

Dal 2005 al 2009 assistiamo dunque ad un aumento dei costi di ben Fr. 1'552'400 (+18.6%).

A tutto ciò aggiungiamo che non sono gli aiuti finanziari che i nostri anziani hanno bisogno, bensì di altri tipi di sostegno, come ampiamente sottolineato anche da enti come la Pro Senectute.

E veniamo al terzo emendamento, relativo alla proposta di **portare a Fr. 50'000.- invece di Fr. 30'000 gli interessi nel fondo famiglie bisognose.**

Ricordo innanzitutto che proprio per il fatto che ai nostri fondi non corrisponde un conto bancario vincolato a tale scopo, a partire dal 2005, si è proceduto all'eliminazione della remunerazione degli interessi per alcuni fondi, in particolare per il "fondo pro impiegati" e il "fondo famiglie bisognose". Segnaliamo comunque che quest'ultimo fondo viene alimentato annualmente con il ricavato netto della vendita delle carte giornaliere "Flexicard", per un importo superiore a fr. 10'000.-. Siamo dell'avviso che sia ampiamente eccessivo accreditare interessi, applicando il tasso di mora "ufficiale" (attualmente pari al 3%).

Moltiplicatore

Il Municipio sta lavorando per la riduzione del debito pubblico, che vi ricordo essere di poco sotto la soglia dei 100 milioni.

Non voglio trovare scuse né alleggerire responsabilità, ma devo dire e sottolineare che noi questa pesantissima palla ce la siamo trovata legata al piede, come eredità del passato, figlia di precedenti gestioni della cosa pubblica.

Tutto ciò avrà sì permesso, in passato, di fare importanti investimenti per la nostra Città e la nostra Regione (anche se magari – lasciatemelo dire - alcuni di questi investimenti sono stati più costosi di quello che avrebbe potuto o dovuto essere), però – e questo è un dato oggettivo che non può essere contestato - ha pure causato un aumento del debito pubblico che oggi, tra interessi ed ammortamenti, pesa sulle nostre finanze in una misura equivalente a più di 30 punti di moltiplicatore.

Per questo motivo il Municipio sta cercando di concentrare tutti gli sforzi per ridurre il debito pubblico attraverso la vendita di terreni, ma anche attraverso la rivalutazione di beni patrimoniali, seguendo quanto ci permette la nuova LOC.

Parlare ora di innalzamento del moltiplicatore, è gioco semplicemente demagogico e populista. Anzi, neppure populista. Il cittadino si aspetta che noi, Esecutivo e Legislativo, concretizziamo misure strutturali di risparmio, invece che andare a batter cassa e chiedergli ulteriori sacrifici.

Dovremo perciò trovare misure strutturali (e su questo tornerò più avanti) ed in questo contesto sarà imprescindibile l'apporto del progetto di riforma dell'Amministrazione che purtroppo ha

subito un pesante rallentamento a inizio legislatura, ma che proprio in questi giorni si sta riattivando con, lo auspico fortemente, rinnovato vigore.

Ritardi e Linee direttive e Piano Finanziario

Non voglio negare l'evidenza: a causa della complessità della situazione e dei continui aggiornamenti dell'evoluzione finanziaria, abbiamo dei ritardi con il Piano Finanziario e le linee direttive, per il quale mancano ancora alcuni capitoli, ma la cui bozza è stata consegnata ai colleghi di Municipio per esame e discussione

Ed abbiamo avuto ritardi anche nell'elaborazione del P2009, a causa – come detto della complessità della situazione - ma, considerato che il documento vi è stato distribuito ad inizio gennaio, ritengo che il CC ci abbia ampiamente messo del suo per portare il messaggio in votazione questa sera, ben 5 mesi dopo averlo avuto tra le mani.

Prende inoltre brevemente posizione sugli interventi dei consiglieri comunali nel corso della discussione.

CONCLUSIONI

Vorrei spendere alcune parole sull'attuale modo di far politica che non disturba tanto per la sua violenza semplificatrice, quanto per la sua stupida ripetitività, anzi ossessiva.

Gli interventi di questa sera in gran parte non si discostano da questo ripetersi e ricalcano filo per segno quelli precedenti.

Il Legislativo è prigioniero di un vecchio stile di gestione.

Da un lato abbiamo la società con le sue esigenze che sono fundamentalmente cambiate, la natura e la dimensione dei progetti sono completamente diversi rispetto al passato, la quantità degli affari e la rapidità con cui si succedono sono migliaia di volte superiori a quelle del secolo scorso. Tutto, ma proprio tutto, ha assunto dimensioni universali, le decisioni hanno contenuti pesantissimi e si susseguono a ritmo incomparabile.

D'altro lato il governo è restato identico, le strutture politiche interne sono immobili, la democrazia è strapazzata, i meccanismi di decisione sinuosi e tortuosi e talvolta bloccati dai numerosi meandri tramandatici dalla storia.

Personalmente costato un divario incredibile tra la realtà politica e la realtà della vita quotidiana.

Occorre urgentemente ridurre questo divario.

Tutti i nodi vengono al pettine, ma il pettine è rimasto quello del passato. È un pettine che con il tempo ha perso anche qualche dente, mentre che i nodi, diventati sempre più numerosi, sono quelli del presente.

Questa serata me lo ha confermato: Siamo incapaci ormai di fare un discorso politico, di avere una visione politica, di scelta politica, perché abituati soltanto al discorso contabile.

Prova ne siano gli emendamenti proposti nel rapporto di maggioranza della CdG.

Con questa mentalità non si cambiano le strutture, non si fa nulla perché "o costa" o "c'è qualcuno che ci perde".

I conti preventivi sono un documento importante nell'azione dell'Esecutivo; sono un elemento ancora più importante se si considera il difficile momento economico, sociale, finanziario e politico di questa Legislatura.

Non possiamo svilirli focalizzando la discussione sugli interessi dei fondi, sulle indennità della SES o su gli onorari municipali.

Una "ripresa, un cambiamento, comincia dalla nostre teste": Questo recitava uno slogan di qualche tempo fa. Ed è quanto bisognerebbe ricordarsi ogni mattina.

Ma non basta.

Si tratta di agire e reagire. Con coraggio, apertura e – perché no? - con un pizzico di ottimismo (anziché forza distruttiva e ricerca di vendette personali).

Gli ostacoli, i timori e i dubbi non devono finire con il paralizzarci. Anche le imprese a prima vista più ardite possono essere affrontate.

Lo so, l'impresa più ardua consiste nell'affrontare e gestire l'atavico scetticismo dei ticinesi. Si pretende di godere dei benefici del Paese senza però pagar dazio.

Con niente non si ottiene niente. Lo dovrebbero sapere tutti, ma spesso lo si dimentica. Ed è un peccato. Un vero peccato.

Lo scopo è di strutturare gli interventi dell'Ente pubblico secondo criteri razionali che portano il **benessere possibile** alla popolazione, non quello impossibile.

Ci vuole coraggio di fare “reset” e di ripartire mentalmente da zero.

Occorre chiedersi: “quello che stiamo facendo, le prestazioni che stiamo erogando, con questo costo complessivo è un compito di cui davvero abbiamo bisogno?”

Questa domanda deve essere posta con mente sgombra da preconcetti.

Se invece partiamo dallo Status quo è tutto sempre necessario.

Intendiamoci, facendo un'analisi da zero, non si decide già di tagliare *tout court*, bensì di fare dei progetti di ristrutturazione della spesa. Questo esercizio ha un senso, ma bisogna trovare il coraggio di farlo.

Molto spesso nel gioco politico c'è un rapporto politico paralizzante: tu non toccare me, che io non tocco te. Oppure questo lo lascio così com'è, anche se so che non funziona, questo dipendete lo proteggerò, perché in caso contrario alla prossima elezione perderò dei voti.

Questa è politica ipocrita.

Locarno abbisogna di scelte forti, che siano politicamente profilate, ma al contempo sostenute da in vasto consenso popolare.

Sono convinto che la maggior parte dei cittadini sia favorevole ad una politica fatta di scelte più decise!!!

Quindi ulteriori significative misure di risparmio, potranno essere trovate solo nell'ottica di un riesame del ruolo dell'Ente pubblico, scevro da pregiudizi, ma anche di obiettivi troppo alti che alla fine si rivelerebbero solo di livello teorico.

La ricerca di miglior efficienza dovrà essere accompagnata da effettivi sgravi di attività e delle più svariate prestazioni svolte dall'Ente pubblico.

Un'analisi attenta dei servizi erogati, dove si definiscono delle priorità, è importante, anzi fondamentale.

“E non è sufficiente pensare ad una semplice riduzione del personale, ma occorre operare in modo incisivo sull'organizzazione del lavoro.

La revisione del ROD è a mio modo di vedere un tassello fondamentale, e dovrebbe poter portare i primi frutti in tal senso.

Mobilità e immediatezza dell'informazione all'interno dell'Amministrazione devono essere adottati e curati al più presto. Così come è necessario dare particolare attenzione all'incrementare la qualità del servizio con corsi di aggiornamento ed istruzione interna

Proprio in direzione di un'ulteriore e maggiore sensibilizzazione della popolazione, dovranno poi muoversi le autorità politiche.

Il messaggio da far passare è tanto chiaro quanto brutale nel suo dirsi: chiudersi su sé stessi, evitare i contatti, farsi paralizzare dalla paura e limitarsi a vivere alla giornata, vuol dire anche tornare indietro di mezzo secolo con tutto quel che comporta dal punto di vista economico.

Stia a noi ora.

Possiamo continuare a parlare di riattivare interessi sui fondi, di contabilizzazione delle indennità dei CdA, eccetera eccetera.

Possiamo perseverare su questa politica da “Audience”, dove tanto è bello far vedere quanto siamo bravi a mettere in difficoltà o in cattiva luce il municipale di turno.

Sì, possiamo continuare a farlo.

Ma in realtà tutto questo finisce soprattutto con il mascherare quelli che sono i veri problemi della Città e permettere di lavare la propria coscienza battendo in ritirata davanti ai veri problemi e alle

conseguenti scelte drastiche che devono essere strutturali e a rischio di impopolarità per che le propone e per chi le sostiene.

Signore e signori, il momento di giocherellare è finito.

Ora si tratta di cercare davvero di collaborare per cambiare le cose. E di essere coscienti che avere il coraggio di cambiarle può voler dire rischiare di esporsi a critiche.

Chi vuol capire veramente ascolti.

E se a qualcuno dà fastidio quello che ho detto... tanto meglio. È ora che si svegli. “

Il signor **Fabio Sartori** constata che del bel discorso del Municipale Scherrer non c'è però nessuna traccia nel messaggio municipale e non è da oggi che si conosce la situazione di Locarno. Il rapporto di maggioranza dà inoltre risposte sul preventivo.

Il signor **Giuseppe Cotti** è dell'avviso che non ci si debba rincorrere. Se si chiedono i dati il Municipio li deve trasmettere. Si chiede se una critica va rivolta al Consiglio comunale o ai municipali. Riafferma di formulare delle proposte in direzione di una forma strutturale ai fini anche di una verifica delle responsabilità.

Il signor **Bruno Baeriswyl** si dichiara offeso dalle parole del municipale, perché l'opposizione ha formulato proposte blande e cooperative. Non condivide pertanto gli apprezzamenti all'indirizzo del legislativo e li ritorna al mittente. Sull'entità del debito pubblico si è espresso il Municipio; fa presente che esso è tuttavia poca cosa di fronte al valore dei beni comunali. Occorre quindi rivalutare i beni comunali in modo da avere dei conti trasparenti. Si dichiara deluso per il tono usato dal municipale.

La signora **Renza De Dea**, visto il cambiamento di rotta del Municipio chiede una breve sospensione della seduta per una consultazione tra i capi gruppo.

Il signor **Aldo Lafranchi** si è sentito toccato personalmente dall'intervento del municipale Scherrer; analogamente a come i dipendenti lavorano bene, difende i consiglieri comunali che lavorano bene. Fa presente che le proposte devono comunque provenire dal Municipio. Per quanto riguarda la riforma constata che non ci sono risultati o proposte organiche da cui far ripartire tutto il lavoro, rammentando che c'è buona voglia del Consiglio comunale di lavorare e collaborare.

La signora **Lorenza Pedrazzini** precisa che:

“Nel mio intervento ho rimproverato i Colleghi liberali di non essere disponibili e aperti al dialogo e al riesame critico della situazione politica e finanziaria del Comune.

Deve essere una malattia del vostro Partito perché nel rispondere agli interventi dei Consiglieri comunali si è comportato allo stesso modo, dando conferma e sostanza al mio rimprovero.

Onorevole Scherrer, la politica la si fa discutendo, ascoltando gli altri, rispettando le diverse posizioni, cercando e trovando soluzioni comuni.

Definire i nostri interventi frutto di stupidità ripetitiva e ossessiva suona di un'arroganza a dire poco fastidiosa e per nulla costruttiva.”

Il signor **Ronnie Moretti** fa presente che, in primo luogo, va precisato che numerose limitazioni alla spesa 2009 provengono da fatti contingenti. Anziché telefonare ogni settimana al capodicastero, come commissari aspettiamo il Piano finanziario.

In secondo luogo deve essere chiaro che una moderna politica, proprio per conferire al municipio maggiore agevolezza nell'agire, deve essere preceduta da una discussione sulle direzioni e sugli orientamenti che si vogliono prendere.

Il signor **Alain Scherrer** precisa al signor Cotti che sono stati previsti interventi non strutturali ma eccezionali per compensare le mancate entrate che potevano essere documentate.

Con il signor Baeriswyl si scusa per aver frainteso le sue parole facendo presente che si sta lavorando nella direzione indicata.

Alla signora Lorenza Pedrazzini fa presente che non voleva mancare di rispetto nei suoi confronti e di altri consiglieri comunali; pensava non ai singoli interventi bensì al modo di fare politica che non gli piace.

La signora **Presidente**, alle ore 22.55, sospende brevemente la seduta per una breve consultazione con i capi gruppo. La seduta viene ripresa alle ore 23.05.

Il signor **Silvano Bergonzoli** chiede che vengano votati i due rapporti commissionali.

La signora **Presidente** spiega, sulla base di quanto previsto dall'art. 162 LOC, che il preventivo viene esaminato voce per voce, ricordando che la votazione viene esperita solo sulle proposte di emendamento e che il voto finale riguarda il complesso.

Ricorda la comunicazione in merito alle decisioni del Municipio per quanto riguarda le voci 300.01 onorario Municipio; 304.01 contributi cassa pensione; 418.08 indennità di rappresentanza nei Consigli di amministrazione; 424.01 utile per vendita terreni che non necessitano quindi di essere votate. Verranno unicamente votati gli emendamenti ancora pendenti.

La signora **Presidente** passa di conseguenza in rassegna le voci/capitoli dei dicasteri e centri costo.

Capitolo 0 : Amministrazione generale, Turismo, Affari regionali e Comunicazione

La signora **Presidente** mette in votazione l'emendamento alla voce 410.08 "Indennità di rappresentanza nei Consigli di amministrazione con un importo di Fr 16'000.— come a preventivo 2004.

Prende la parola il signor **Ronnie Moretti** a sostegno della proposta della maggioranza, facendo presente che nel 2005 quando il Municipio ha deciso che tutti i proventi percepiti dai rappresentanti delle società anonime del municipio fossero rimasti ai singoli rappresentanti, non si sapeva che il Sindaco nella SES ricopriva due cariche e soprattutto non si sapeva che tutti gli altri rappresentanti pubblici nella SES devolvono il provento al loro comune. Ritiene corretto quindi riprendere la ripartizione come alla situazione 2004. Il discorso va poi inserito nell'esame dei nuovi onorari dei municipali, come al messaggio sul regolamento comunale.

Il signor **Alain Scherrer** si rifà al suo precedente intervento, secondo cui il Municipio non dà l'adesione a una soluzione lesiva della parità di trattamento.

La signora **Presidente** mette in votazione la proposta di reintegro dell'importo di Fr 16'000.— come a preventivo 2004, che è accolta con 25 voti favorevoli, 10 contrari e 1 astenuto, alla presenza di 36 consiglieri comunali.

I capitoli **Sicurezza, Educazione, Cultura, Sport, Istituti e servizi sociali, Territorio e Opere Pubbliche, Pianificazione, Ambiente, Edilizia pubblica, Economia, Logistica**, sono esaminati senza particolari osservazioni.

Capitolo 9: Finanze e informatica

La signora **Presidente** ricorda la voce 323.02 interessi su debiti verso fondi e legati, dove si chiede l'aumento dell'importo da Fr 30'000.— a Fr 50'000.--.

Il signor **Fabio Sartori** spiega che, per questa voce, si chiede di applicare le stesse regole usate dal Cantone sui legati, vale a dire applicando una remunerazione adeguata. Prende atto delle spiegazioni del signor Scherrer su una certa alimentazione di questo conto con i proventi derivanti dalla vendita delle tessere giornaliera. Ricorda tuttavia che è la legge che prescrive la remunerazione e che spetta al Municipio provvedervi nella misura adeguata.

Messa ai voti la proposta di aumento dell'importo per la remunerazione degli interessi sui fondi e legati da Fr 30'000.— a Fr 50'000.— è accolta con 23 voti favorevoli, 10 contrari e 3 voti astenuti, alla presenza di 36 consiglieri comunali.

La signora **Presidente**, a questo punto, apre la discussione in merito allo stralcio del punto 2 della risoluzione indicata nel messaggio municipale sui preventivi 2009 (pag. 71) e segnatamente la richiesta di abrogazione del regolamento comunale per la concessione del contributo integrativo AVS/AI.

Il signor **Ronnie Moretti** prende atto di quanto affermato dal signor Scherrer sull'impegno del Comune nel settore sociale. Desidererebbe però avere non solo le cifre assolute ma anche i saldi dei diversi impegni. Nel 2005 il Municipio aveva proposto lo stralcio del regolamento sui contributi integrativi. Il CC ha votato di disporre di una valutazione su modalità alternative di spesa. Ora si propone esattamente lo stesso stralcio senza alcuna spiegazione al riguardo. La attendiamo nel Piano finanziario e per coerenza chiediamo lo stralcio del punto due del dispositivo del messaggio municipale.

Messa ai voti, la proposta di stralcio è accolta con 25 voti favorevoli, 11 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 36 consiglieri comunali.

A questo punto, la signora **Presidente** mette in votazione il complesso della gestione corrente del Comune, tenendo conto degli stralci e degli emendamenti già votati, che è approvata con 35 voti favorevoli, 0 contrari e 1 astenuto, alla presenza di 36 consiglieri comunali.

La signora **Presidente** mette in votazione il complesso della gestione corrente 2009 dell'Azienda acqua potabile che è approvato con 35 voti favorevoli, 0 contrari e 1 astenuto, alla presenza 36 consiglieri comunali.

La signora **Presidente** mette in votazione la gestione degli investimenti dell'Azienda acqua potabile con un credito di Fr 50'000.— per l'allestimento del progetto di massima delle opere previste dal piano cantonale di approvvigionamento idrico che è approvato con 36 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti alla presenza di 36 consiglieri comunali, e di Fr 20'000.— per l'acquisto di attrezzature che è approvato con 36 voti favorevoli, 2 contrari e 0 astenuti, alla presenza di 36 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

CENTRO BALNEARE REGIONALE

La signora **Tiziana Zaninelli** attira l'attenzione dei presenti sul quadro dell'artista Edmondo Dobrzansky esposto nella sala, recentemente donato dalla vedova dell'artista dopo l'antologica organizzata a Casa Rusca. Ricorda che anche l'altra opera, dell'artista Rudolf Mumprecht, è stata donata dopo un'antologica organizzata a Casa Rusca.

Chiede ai presenti, nonostante la tarda ora, 20 minuti di pazienza per una serie di informazioni importanti in merito al Centro balneare regionale, facendo presente quanto segue:

“Il Municipio ha ritenuto importante informare il legislativo in merito al progetto di Centro balneare regionale a proposito della costruzione attualmente in fase di completazione e riguardo ad un futuro sviluppo.

Si tratta di una struttura molto importante per la nostra regione, il cui sviluppo permetterebbe un'estensione notevole dell'offerta nel settore wellness e gastro, migliorando la quantità e la qualità dell'offerta balneare di tutta la regione.

D'altro canto, lo potete capire, il Municipio è preoccupato per la solidità finanziaria della CBR SA ritenuto che un peggioramento della situazione finanziaria ricadrebbe sul Comune di Locarno che, è utile ricordarlo anche questa sera, garantisce illimitatamente eventuali deficit di gestione della società.

Proprio per questa ragione il Municipio ha voluto guardare da vicino la seconda fase di sviluppo del centro balneare, per non trovarsi di fronte all'aumento dei costi come accaduto per la prima fase in via di realizzazione e di conclusione (ci permettiamo riconfermare stasera l'apertura per il prossimo mese di ottobre).

Ricordiamo che nell'ottobre del 2003 il CC aveva votato la partecipazione della Città alla CBR SA e allora i costi di costruzione erano stati valutati in fr. 22'260'000.- ; con l'affinamento del progetto, nel gennaio 2007 i costi erano aumentati a 27.3 mio. Già allora il vostro esecutivo, venuto a conoscenza del business plan, aveva espresso la sua preoccupazione, chiedendo al CdA di adottare tutte le misure possibili per cercare di ridurre l'importo indicato.

Nel Messaggio del Consiglio di Stato per la concessione degli aiuti cantonali del 11 luglio 2007, l'investimento è poi stato quantificato in fr. 29'500'000.- IVA compresa.

In seguito il Municipio ha preso conoscenza di ulteriori aumenti dei costi, che hanno portato l'investimento a fr. 32.3 mio oltre IVA.

Vi illustro ora, attraverso un memorandum preparato dal CdA della CBR che viene allegato al verbale e che sarà pure presentato all'assemblea degli azionisti che si terrà il prossimo 18 giugno, quali sono le principali evoluzioni o modifiche subite dal progetto con le relative spiegazioni.

Come detto l'esecutivo ha preso atto della richiesta di CBR SA di procedere con l'estensione dell'offerta mediante la realizzazione del Wellness e della parte Gastro. Con la seconda fase del nuovo *Lido & SPA Locarno* il Consiglio d'amministrazione di CBR -Centro Balneare Regionale SA (CBR) ha inteso perseguire la propria missione definita dallo statuto, sia per quanto concerne gli obiettivi macroeconomici (in particolare il potenziamento dell'offerta della destinazione soprattutto in caso di cattivo tempo), sia quelli microeconomici (pareggio dei conti di CBR a medio termine), il tutto con una particolare attenzione per gli aspetti paesaggistici ed ambientali.

Il relativo progetto approvato dal Consiglio d'amministrazione, pronto per l'inoltro della domanda di costruzione, comporta la realizzazione di un complesso per il tempo libero incentrato sull'acqua, il benessere, l'esercizio fisico e lo svago. Nessun altro centro balneare della Svizzera offre attualmente una tale ampiezza di prodotti, oltretutto in un contesto paesaggistico e con un intervento architettonico di assoluto pregio. Ciò non potrà che rendere più attrattiva l'intera regione, con evidenti ricadute positive anche sul turismo, che avrà finalmente a disposizione una valida struttura anche in caso di maltempo e nella stagione invernale.

L'investimento complessivo per la seconda fase è stimato in CHF 31.5 Mio; al fine di minimizzare i rischi, come richiesto dal municipio, la realizzazione e la gestione sarà in prevalenza affidata a partner privati, che provvederanno al finanziamento nella misura del 92 % (ossia CHF 29 Mio), sulla base di diritti di superficie di 2. grado.

La realizzazione della seconda fase garantisce un miglioramento del conto economico di CBR dell'ordine di almeno CHF 400'000.-- annui, già per il semplice ammontare dei canoni dei diritti di superficie. Ciò dovrebbe rendere plausibile l'obiettivo del pareggio dei conti di CBR entro 5 anni, pur mantenendo il suo ruolo di service public, in collaborazione con le altre strutture natatorie della regione.

Precisiamo che senza la seconda fase di edificazione, difficilmente potrà essere conseguito l'obiettivo del pareggio dei conti di CBR.

Il progetto vuole promuovere il complesso nel suo insieme e prevede le seguenti principali responsabilità per la realizzazione e la gestione:

- Offerta balneare: CBR
- Offerta fitness: CBR
- Offerta di ristorazione: partner privato Gastro
- Offerta wellness & SPA: partner privato SPA

Ambo i partner privati individuati sono considerati affidabili in termini di competenza, di risorse e di reputazione, non solo da CBR SA, ma anche dagli istituti bancari a cui si sono rivolti per il finanziamento.

Il Municipio ha quindi voluto disporre dei necessari elementi conoscitivi per decidere, chiedendo una consulenza al prof. Nosetti. Nosetti che, ricordiamo, aveva esaminato il business plan originario in vista della concessione dei sussidi cantonali.

Nosetti, dopo aver evidenziato il superamento dei costi del 18.3% rispetto al business plan e un aumento dell'indebitamento bancario che da 1 mio è passato a 6.2 mio, ha concluso favorevolmente alla conclusione degli accordi per la parte Wellness ed ha proposto una diversa struttura per la parte Gastro.

A seguito di queste osservazioni, CBR SA ha presentato un nuovo piano che prevede un ulteriore investimento di 2.3 mio, che il CdA ritiene indispensabile sia dal punto di vista tecnico ma anche da quello funzionale per la realizzazione della fase 2.

Il Municipio, ritenuto che con questo ulteriore investimento si giungerebbe ad un costo di fr. 34.5 mio oltre IVA, il che comporterebbe un debito bancario di 8.5 mio invece di 1 mio inizialmente previsto, ha chiesto al CdA di CBR la garanzia del rispetto di questi costi per non evitare un aumento del deficit di gestione della società.

La realizzazione della fase 2, anche secondo il municipio che ha aderito di principio alle richieste della CBR, appare molto importante per la completazione dell'offerta del Centro Balneare.

D'altro canto occorre essere prudenti per evitare deficit di gestione che per finire graverebbero sulla città, la cui situazione finanziaria è tuttora molto difficile ed è pure aggravata dall'attuale crisi economica. Il Municipio ha quindi voluto valutare con particolare attenzione il forte impegno della Città nel Centro balneare, ed in questa linea si inserisce pure l'investimento per il rifacimento di Viale Respini e la possibile realizzazione di 210 posteggi sul terreno a nord del Centro balneare, per i quali il Municipio deve ancora prendere una decisione.

Il signor **Silvano Bergonzoli** interviene facendo presente che:

“Signora Vicesindaco, Le faccio presente che in data 21 maggio ho inoltrato una Interrogazione con la quale chiedevo, quale domanda principale su come stavano procedendo i lavori.

Molto probabilmente la mia interrogazione è finita in un cassetto come tante altre.

Siccome ore lei ha appena risposto alla domanda principale della mia interrogazione che verrà pubblicata sul Verbale posso dichiararmi soddisfatto e ritiro di conseguenza l'interrogazione.

Vorrei però fare una breve osservazione riguardo il Centro Balneare.

Ci troviamo di fronte ad una importantissima struttura di primaria importanza che cambierà, migliorandole notevolmente, tutte le premesse fondamentali della destinazione turistica del Locarnese e attirerà da noi anche gente che forse non era intenzionata a venirci.

A quest'opera manca tuttavia un importante tassello.

La mancata realizzazione dell'innalzamento di Via Respini.

È quindi incomprensibile che, malgrado il credito di progettazione sia stato votato, il Messaggio Municipale per il rifacimento di via Respini, intervento fondamentale per dar lustro esterno ad una realizzazione di grande attrattiva, non è ancora pervenuto ai Consiglieri Comunali.

Ciò vorrà dire che al momento dell'apertura questo edificio di alto pregio architettonico potrà essere raggiunto solo percorrendo una strada che ricorda più l'Albania che una nota destinazione turistica Mitteleuropea.

Cosa aspetta il Municipio a licenziare il Messaggio per questa opera?"

La signora **Zaninelli** fa presente che con la realizzazione della seconda fase, in zona vi sarà un cantiere fino al 2011 cosa che permetterà di poter fare un intervento stradale suddiviso in tre tappe.

Il signor **Fabio Sartori** chiede come sono stati informati gli altri comuni.

La signora **Zaninelli** spiega che, in data odierna, è stata inviata una lettera ai comuni azionisti, dove si specificherà che informazioni dettagliate saranno fornite in occasione dell'assemblea generale prevista il prossimo 18 giugno. In quell'occasione si potranno fornire anche i nominativi dei partner per la realizzazione della seconda fase, cosa che non ha potuto fare questa sera. E' inoltre stato anticipato che la prima informazione sarebbe stata fornita oggi al Consiglio comunale di Locarno.

MOZIONI E INTERPELLANZE

Il signor Silvano Bergonzoli e cofirmatari presentano la seguente mozione:

Zona Blu – Per la sostituzione dell'Ordinanza municipale con un capitolo inserito nel Regolamento comunale !

Con la presente mozione si chiede di sostituire l'Ordinanza municipale concernente le agevolazioni di parcheggio concesse agli abitanti delle zone blu con l'inserimento della regolamentazione inerente a questo tema nel Regolamento comunale, tenendo in particolare considerazione le seguenti modifiche:

1.

Abolizione delle Zone ed estensione della Zona blu a tutto il territorio del Comune di Locarno.

Esempio: se un abitante di Solduno ha il posto di lavoro in zona Rusca, succede che durante il lavoro lascia libero il parcheggio di Solduno e ne occupa uno in Zona Rusca: di conseguenza, occupando sempre e solo un parcheggio, non si vede il perché bisogna tassarlo due volte. Con la modifica qui proposta verrebbe applicata una sola tassa di parcheggio valida su tutto il territorio comunale.

2.

Altro punto contestato da ampia parte dell'opinione pubblica riguarda all'attuale politica dei parcheggi è il prezzo applicato dalla Città di Locarno, che per essere "conforme" a quelli in vigore in altre località turistiche (e non) della Svizzera andrebbe ridotto considerevolmente.. Il prezzo attuale è infatti di fr. 600.— annui ed è di gran lunga il più alto di tutta la Svizzera.

Se consideriamo che a Chiasso i posteggi in zona blu costano fr. 120.--, a Bellinzona fr. 360.— e che Lugano da fr. 600.— ha riportato il prezzo annuo a fr. 360.--, è difficilmente comprensibile il prezzo applicato da Locarno. Il confronto con altre località svizzere è pure significativo: il costo annuale di un parcheggio in zona blu a Biemme é di fr. 240.--, a Kloten di fr. 330.--. ed è indubbio che la tariffa di Locarno è a dir poco esagerata. Occorre quindi imitare Lugano e fare marcia indietro riducendo l'importo della tariffa annuale (personalmente proporrei una tariffa di fr. 360, come a Lugano e a Bellinzona).

3.

Bisognerebbe infine chinarsi attentamente anche sul problema dell'acquisto dei permessi da parte di turisti e di persone in transito per breve durata. Essendo Locarno una Città a vocazione turistica, occorre fare in modo che gli stessi possano acquistare i permessi scaricandoli e pagandoli tramite Internet.

Per quanto riguarda invece i permessi per una sola giornata, si potrebbe fare come a Berna dove le carte giornaliere per zone blu si acquistano ai distributori automatici per i biglietti del bus, quindi quasi ad ogni angolo di strada.

Apportate queste modifiche dovranno essere modificati di conseguenza anche gli altri articoli dell'attuale Ordinanza. “

La mozione è demandata, per esame e preavviso, alle commissioni della legislazione e della gestione.

I signori Silvano Bergonzoli e cofirmatari presentano la seguente mozione:

Per la creazione di uno spazio per lasciare liberi i cani

Pur riconoscendo che le priorità per lo sviluppo dei servizi per la cittadinanza possano essere altre, desideriamo questa volta rendervi attenti sulla problematica dei cani presenti in maniera massiccia sul nostro territorio.

Dal 1. aprile 2003 l'animale non è più una cosa: così infatti recita l'art. 641a cpv. 1 del Codice civile svizzero.

L'entrata in vigore della legge e dell'Ordinanza federale sulla protezione degli animali, in data 1. settembre 2008, ha inoltre aumentato i doveri di chi possiede un cane e a questo fatto deve sicuramente coincidere un approccio maggiore/migliore da parte delle istituzioni e citiamo di seguito:

Art. 70 cpv. 1- *I cani devono avere quotidianamente sufficienti contatti con le persone e, nel limite del possibile, con altri cani*

.Art. 71 cpv. 1 - *I cani devono essere portati fuori giornalmente e in funzione delle loro esigenze. Per quanto possibile, devono potersi muovere senza guinzaglio.*

Tenere il proprio cane al guinzaglio é sicuramente fondamentale per avere un controllo completo sullo stesso inoltre in caso di problematiche assicurative obbliga l'assicurazione a rispondere per gli eventuali danni subiti da terzi. Solo in questo modo sarà poi possibile agli organi di controllo operare coscientemente e procedere a correggere gli abusi.

Non riteniamo che il guinzaglio basti a tenere cani particolarmente esuberanti e che spesso certi detentori non siano dotati della forza sufficiente a gestire il grande impeto che in alcune situazioni anche il soggetto più tranquillo può manifestare.

Non solo gli esseri umani - che lo fanno praticando lo sport - ma anche i cani hanno bisogno di sfogarsi e lo fanno correndo. Per questo motivo siamo convinti che il cane debba poter correre liberamente ed interagire giocando con i suoi simili e/o il suo padrone. È un tassello importante per quanto riguarda il discorso sulla prevenzione: impedisce all'animale di sviluppare delle patologie comportamentali. In effetti le attuali restrizioni alla libertà porteranno, col tempo, a far

diminuire il grado di socializzazione dei nostri animali e ne deriverà un aumento dell'aggressività di questi ultimi.

Abbiamo quindi pensato all'istituzione di una zona ove sia permesso far correre senza limitazione i nostri amici a 4 zampe. Tale zona dovrebbe essere messa a disposizione a tutti gli utenti e dovrebbe essere discussa anche in seno alle molte società cinofile del Locarnese al fine di evitare dei dopponi. Auspicato sarebbe pure il coinvolgimento della Società protezione animali distretti di Locarno e Vallemaggia. La messa a disposizione di una parcella non tutela i padroni in caso di danni a terzi.

In questo modo sarà pure in parte giustificabile l'uso dei proventi derivati dalla tassa sui cani, inoltre il cittadino non potrà accampare scuse in caso di multe per non aver tenuto il proprio cane al guinzaglio al di fuori della zona citata.

Per la manutenzione e la pulizia di questo spazio si potrebbero contattare i Comuni della Regione per la copertura delle spese, il che sarebbe anche un punto a favore verso la creazione dell'agglomerato. In tal senso la nuova Legge cantonale subordina gli aiuti ai Comuni per la creazione di spazi di svago.

Per questi motivi chiediamo la creazione di uno spazio per lasciar correre i cani. Come avveniva prima dell'entrata in vigore della Legge sui cani, ciclisti e pedoni da una parte e proprietari di cani dall'altra usufruivano con tacito accordo di spazi attigui per praticare il loro sport. Ai primi era riservato l'argine insommergiabile che dal Ponte della Maggia porta al delta mentre i secondi andavano sulla golena e tutto è sempre funzionato senza problemi .

Si propone inoltre che un agente della Polcom abbia a specializzarsi sui cani per poter affrontare le problematiche che questi animali possono comportare.

La mozione è demandata, per esame e preavviso, alla commissione del piano regolatore.

Il signor **Alex Helbling** presenta la seguente mozione:

Mozione: modifica art.88 ROC Bilancio preventivo e conto consuntivo

Come preannunciato in sede di dibattito sul preventivo 2009 propongo che venga aggiunto all'articolo 88 un nuovo capoverso del seguente tenore:

“La soglia massima prevista per le spese del personale in organico (massa salariale) non può superare l'80% del gettito fiscale cittadino conseguito annualmente. “

La mozione è trasmessa, per esame e preavviso, alla Commissione della gestione.

Essendo trascorsa la mezzanotte la signora **Presidente** chiede ai presenti il rinvio delle interpellanze al prossimo consiglio comunale. Farà pervenire le date previste per le prossime sedute del Consiglio.

Per il Consiglio Comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori:

ALLEGATO AL VERBALE

Finalità del documento

Il presente documento fornisce in forma riassuntiva indicazioni sull'evoluzione delle differenze dei costi di investimento della prima fase di edificazione del Lido di Locarno tra il businessplan del 23 novembre 2006 e quello del 12 giugno 2009.

Principali dati relativi all'evoluzione dell'investimento

Data	Descrizione	Importo (IVA incl.)	Totale Progressivo	Motivazione
2006 novembre	Preventivo per Businessplan 23 novembre 2006	29'000'000.00		<i>Nel BP l'investimento lordo complessivo ammonta a ca. CHF 400'000.– in più. Essi riguardano i costi non considerati dal preventivo, quali il concorso per il PG ed il concorso d'architettura.</i>
2007 gennaio	Modifica torre scivoli e predisposizione per 4 scivoli	586'651.00	29'586'651.00	Il precedente progetto prevedeva l'arrivo degli scivoli all'interno dello spazio delle piscine e non permetteva alcun potenziamento dell'offerta scivoli. Al fine di migliorare il confort nelle piscine, permettere un potenziamento dell'offerta degli scivoli ed aumentarne la sicurezza si è deciso di creare un corpo aggiuntivo in vetro in cui si trovano gli arrivi degli scivoli, a cui si accede attraverso una porta automatica. Ne risulta pure un miglioramento estetico e funzionale (posizione del tripode per l'entrata a pagamento).
2007 giugno	Illuminazione vasca di svago esterna e vasca termale	37'745.00	29'624'396.00	Non era prevista l'illuminazione delle vasche di svago e termali esterna. Visto l'orario di apertura previsto (fino alle 22.00) occorre procedere all'illuminazione di tali spazi acqua. Si aumentano pure l'attrattiva del centro e le possibilità d'uso per eventi serali con un maggior introito.
2008 febbraio	Maggiori costi per abbassamento falda	488'000.00	30'112'396.00	Nonostante i sondaggi e le prove di pompaggio eseguiti, il materiale effettivamente riscontrato dopo lo scavo ha denotato una permeabilità sensibilmente superiore a quanto previsto; la problematica è stata notevolmente ampliata dal livello costantemente alto del Verbano, che ha raggiunto durante la fase critica dei lavori valori particolarmente elevati per la stagione, di oltre 194.85 m s.l.m. ed in genere i livelli

Data	Descrizione	Importo (IVA incl.)	Totale Progressivo	Motivazione
				di questa primavera sono stati tra il mezzo metro ed il metro più elevati rispetto alla media dal 1943; tali circostanze hanno imposto un potenziamento del dispositivo di abbassamento della falda ed il prolungamento del suo impiego (10 stazioni di pompaggio con pompe più potenti e parziale uso di palancole)
2008 marzo	Incremento costi per carpenteria metallica	530'800.00	30'643'196.00	Il costo dell'acciaio sul mercato internazionale ha subito dal 2006 al 2008 notevoli aumenti, che hanno inciso sensibilmente sui prezzi per la carpenteria metallica.
2008 marzo	Incremento costi per altre costruzioni metalliche	324'700.00	30'967'896.00	Il costo dell'acciaio e dei metalli sul mercato internazionale ha subito importanti aumenti; lo stesso vale per il petrolio che incide sui costi di produzione del vetro.
2008 aprile	Incremento costi tubazioni in polietilene	95'743.00	31'063'639.00	Trattandosi di derivati dal petrolio hanno subito gli aumenti derivanti dal massiccio incremento del prezzo del petrolio tra il 2006 ed il 2008.
2008 maggio	Aggiornamento costi diversi	75'735.00	31'139'374.00	Posizioni minori diverse.
2008 giugno	Sottoscrizione garanzia costi		31'139'374.00	
2008 settembre	Sostituzione vasca olimpica	142'500.00	31'281'874.00	La vasca olimpionica precedente presentava gravi problemi per quanto concerne la dimensione non omologabile, la statica e la tenuta (era composta da 3 elementi disgiunti che denotavano assestamenti differenziati). Le cattive condizioni del calcestruzzo sono state verificate in particolare dopo aver tolto il rivestimento in piastrelle. Visto come con la ristrutturazione non si poteva porre rimedio a tutti i problemi si è optato per il rifacimento ex novo della vasca, che ha permesso di ridurre sensibilmente il volume di acqua da trattare (ca. 700 mc), con incidenze favorevoli sui costi di gestione e sulla sicurezza.
2008 settembre	Predisposizione copertura vasca olimpica	70'000.00	31'351'874.00	I costi energetici e per i prodotti per il trattamento dell'acqua rappresentano un'importante capitolo di spesa di gestione. Inoltre, il prezzo dell'energia tende a crescere, come pure la sensibilità ambientale. Il CdA
2008 settembre	Predisposizione copertura vasca di svago	107'500.00	31'459'374.00	
2008 settembre	Isolazione pareti e fondo vasca di svago	60'000.00	31'519'374.00	

Data	Descrizione	Importo (IVA incl.)	Totale Progressivo	Motivazione
				ha deciso di procedere alla predisposizione per la copertura di tutte le vasche esterne (eccezione fatta per quella dei bambini) visto come la stessa, eseguita in questo momento è più vantaggiosa rispetto ad una sua esecuzione a posteriori. In aggiunta a ciò le pareti e il fondo della piscina di svago sono state anche isolate, cosicché il suo impiego è più flessibile (uso invernale in caso di fabbisogno).
2008 settembre	Aggiornamento garanzia costi		31'519'374.00	
2008 ottobre	Potenziamento scivoli da 2 a 4	523'441.80	32'042'815.80	Grazie al contributo della Fondazione per il turismo (CHF 500'000.—suddivisi in 4 anni) si è deciso di potenziare l'offerta scivoli rendendola particolarmente interessante. Ciò dovrebbe permettere un incremento dell'attrattiva della struttura e dei ricavi nella misura di ca. CHF 200'000.— annui. L'investimento è quindi interamente finanziato.
2009 gennaio	Sistema di gestione accessi	286'479.00	32'329'294.80	Il sistema di gestione degli accessi è unico sia per l'utilizzo estivo sia per quello invernale ed è integrato con tutti i punti di vendita all'interno del Lido (negozi, snack bar, ristorante ecc.). Ciò permetterà agli utenti anche una fruizione del Lido cashless, con notevoli vantaggi a livello gestionale
2009 giugno	<i>Stima prudenziale per rincari (KBOB), imprevisti, riserve, ecc.</i>	670'705.20	33'000'000.00	
2009 giugno	<i>Preventivo per Businessplan 12 giugno 2009</i>		33'000'000.00	<i>Come nel BP 23 novembre 2006 l'investimento lordo complessivo ammonta a ca. CHF 400'000.— in più, per gli stessi motivi.</i>

Considerazioni sull'evoluzione dell'investimento

Nella misura di CHF 1'514'978.-- i maggiori costi di investimento sono in prevalenza dovuti a **motivi estranei alla volontà della committenza** e per **eventi non prevedibili**, nemmeno dai progettisti. Infatti, le motivazioni vanno ricercate o nella situazione geologica particolare, non emersa dai sondaggi preliminari, abbinata a livelli del lago ben oltre la media quarantennale generalmente ammessa, per quanto concerne CHF 488'000.-- e nella congiuntura e nei prezzi delle materie prime sui mercati internazionali per quanto riguarda l'importo di CHF 1'026'978.--.

L'ottimizzazione ed il **potenziamento dell'offerta degli scivoli** denota un costo di CHF 1'110'092.80, finanziato nella misura di CHF 500'000.-- dalla Fondazione per il turismo con un contributo a fondo perso.

Tale scelta operata dal CdA comporta un sensibile incremento dell'attrattiva e dell'offerta della struttura. Ciò dovrebbe comportare una crescita dei ricavi nell'ordine di almeno CHF 200'000.-- annui (che per prudenza non sono stati nemmeno considerati nel BP 12.06.2009), che permettono di ampiamente compensare i maggiori oneri di investimento.

Infine per un importo di CHF 380'000.-- il CdA ha disposto un aumento dei costi di investimento in un'ottica di **ottimizzazione energetica**. Infatti ha deciso di predisporre tutte le vasche esterne per una copertura coibentante galleggiante, in modo tale da essere pronti di provvedervi con costi ragionevoli non appena vi sarà la disponibilità finanziaria. Procedere con tale predisposizione durante la costruzione delle vasche permette un intervento molto più razionale, anche per i costi, rispetto ad un intervento a posteriori. Una volta completata la copertura, è attesa una significativa riduzione dei costi energetici e per i prodotti per il trattamento dell'acqua.

Misure adottate dal Consiglio d'amministrazione

Al fine di gestire l'evoluzione dei costi di investimento estranea dalla volontà della committenza, è stato concluso con il Pianificatore generale (HRS AG) un **accordo di garanzia dei costi** che prevede, nel suo ultimo aggiornamento, quanto segue.

I costi complessivi (onorari e spese) di progettazione sono stati stabiliti in CHF 4'578'600.-- (IVA inclusa) e non sono soggetto a rincari.

Eccezione fatta per posizioni "budget" per CHF 1'870'000.--, si è stabilito un tetto di costi per tutte le opere di CHF 26'380'000.--, oltre rincari. In caso di superamento del tetto dei costi fino a CHF 262'000.-- i maggior costi rimangono a carico di CBR; per la fascia tra CHF 262'000.-- e CHF 524'000.-- i maggiori costi vengono suddivisi tra CBR ed HRS AG in parti uguali; la parte di superamento oltre CHF 524'000.-- è integralmente a carico di HRS AG.

Inoltre, si è contrattualmente **escluso**, laddove attuabile, l'**adattamento dei prezzi al rincaro**; oltre che per tutti gli onorari e spese dei progettisti, ciò è stato possibile per la carpenteria metallica, per le costruzioni prefabbricate in metallo, per le facciate in vetro, la tecnologia per le piscine e gli impianti per gli scivoli, ossia su un volume di commesse complessivo di ca. CHF 13'000'000.--.

Finanziamento e incidenze finanziarie

Il finanziamento dei maggiori costi d'investimento avviene tramite capitale terzi (prestito bancario).

Pertanto non sarà necessario nessun incremento delle partecipazioni degli azionisti ed il businessplan aggiornato del 12 giugno 2009 dimostra che non vi saranno modifiche di rilievo nemmeno per quanto concerne gli importi dovuti dai comuni per la copertura del disavanzo.